QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

GIOVEDI' 8 Gennaio 1948
Anno IV - Num. 7
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-551 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 130, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (sino a 50 mm. - Diritto fisso adesioni L. 900). Echi di cronaca e Rubriche minime L. 900 la linea — Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale numero 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6600, semestre lire 3300, trimestre lire 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

## Scegliamo la libertà

Le parole più importanti al VI Congresso del P. C. I. sono state pronunciate da Togliatti, Sereni e Scoccimarro; e fra tutti significativo è il discorso di quest'ultimo, almeno per chi abbia voluto trovare la definizione più aggiornata ed autorevole di quella famosa *democrazia progressiva* o (come oggi si preferisce chiamarla) *democrazia popolare*, per la cui instaurazione nell'Occidente minaccia di scatenarsi l'immane catastrofe della 3ª guerra mondiale.

Noi abbiamo dunque cercato di leggere con la maggiore attenzione, e di capire col massimo scrupolo di obiettività, le parole dell'on. Scoccimarro in proposito:

« E' possibile — egli ha detto — realizzare un regime diretto dalla classe lavoratrice sul piano democratico senza limitare il diritto di voto della classe borghese; ma è chiaro che il Governo popolare adotterebbe le più severe misure legali contro la rinascita del fascismo e il sabotaggio da parte della reazione ».

In parole povere: milioni di persone sarebbero private del diritto di voto, e il rimanente terrorizzato. E quale regime — qui è l'importante — nascerebbe da questa epurazione?

« Noi dobbiamo guardare con attenzione alle esperienze che ci giungono dai Paesi retti con democrazia di tipo nuovo... Si rileva in tutti ch'è nata una forma di organizzazione politica che non è nè il partito nè lo Stato, e neppure il Soviet » (che cos'è allora?); « una organizzazione rappresentativa di massa che con mezzi diversi comprende le forme più svariate di organizzazione, conferendo al Governo un'unità d'indirizzo politico, e assicurando nello stesso tempo un'articolazione politica differenziata, che trova nel seno della grande organizzazione la sua autonomia ».

Chi ci capisce qualcosa è bravo; ma andiamo avanti:

« Così (?) si realizza un'opera di ricostruzione democratica sotto il controllo (!) popolare delle masse lavoratrici che costituisce una creazione originale. Le vecchie istituzioni parlamentari vanno dunque affiancate e stimolate da nuovi organismi, il cui sviluppo non possiamo sappur prevedere (meno male); ma è certo che in tutti i Paesi di democrazia popolare è scomparso il vecchio apparato statale, diretto dalla *forza* conservatrice ».

* * *

Se volessimo fare degli appunti di natura logica, diremmo che i periodi soprariportati peccano gravemente di precisione e di chiarezza (un maldisposto li chiamerebbe addirittura un vaniloquio); ma noi facciamo qui un'analisi politica, e comprendiamo, purtroppo, perfettamente quello che è detto e quel che è sottaciuto; confortati del resto, nella nostra esegesi, dall'esempio dei paesi dove la « democrazia popolare » ha già trionfato. Il partito comunista mira a sopprimere il Parlamento eletto a suffragio universale; o meglio, con maggior raffinatezza (come fecero già i nazifascisti, e come hanno fatto i sovietici in Ungheria, Bulgaria, Romania, Polonia), a renderlo assolutamente impotente e inoffensivo attraverso elezioni-beffa, contrassegnate dall'abolizione preventiva di tutte le più elementari libertà. E che cosa s'intende sostituire al Parlamento? Organismi imprecisati (nemmeno i *soviet*, ha detto Scoccimarro; e infatti in Russia son ridotti a una larva), per i quali — e per restare in Italia — egli ha vagamente alluso al C.L.N.: « organismi, cioè, autonominatisi senza l'ombra di un minimo influsso popolare (di quelle famose *masse*, in cui onore si dovrebbe far tutto questo sconquasso!), la cui unica, transitoria giustificazione era l'eccezionalità del momento e l'impossibilità del consulto elettorale. Diciamola dunque una buona volta, la verità, attraverso questo profluvio di vane parole: l'unica realtà del vostro « nuovo » regime è vecchia, ahimè, come il mondo, è la *dittatura poliziesca incontrollata* del gruppo che detiene il potere!

Ombra di Vilfredo Pareto, come trasalirai dalla gioia: la tanto odiata tua teoria delle élites, nella sua forma più estrema, di assoluto disprezzo delle masse, è proprio quella messa in pratica dal P.C.I. Senonchè, noi abbiamo studiato abbastanza a fondo la questione per sapere che — se il governo delle élites è la realtà profonda di ogni e qualsiasi regime politico — il sistema elezionistico, le libertà civili, la pluralità dei partiti sono l'unico modo per far emergere le meno pericolose e le meno tiranniche fra le classi politiche, e per garantire, nell'equilibrio e nella limitazione reciproca di tutte le varie élites contrastanti, un minimo di vita tollerabile e di libertà per tutti gli uomini. Quella libertà di non essere mandato in Siberia, o nei campi di concentramento, o ai lavori forzati, di non essere soffocato dallo spionaggio, ad ogni minimo alzar di testa o stormire di fronda, che anche per il più miserabile degli uomini costituisce un appannaggio inestimabile, non dico nemmeno della sua dignità di persona, ma della stessa sua esistenza animale.

A questa sacra conquista della civiltà il comunismo — per funesto e fatale accecamento — ha attentato ed attenta, ovunque abbia messo piede: ed io mi chiedo come mai l'on. Nenni possa aver taciuto finora, e tacere, su questo punto essenziale, proprio lui che nel suo messaggio del 12 aprile 1945 poneva giustamente come compito del socialismo europeo quello di *democratizzare* la Russia, cioè di far entrare quel grande Paese nella comunione di tali inestimabili beni. E se voi dite che non è vero, che si tratta di nere calunnie, che Nagy e Petkof e Micolaicik e Maniu erano semplici delinquenti comuni, ebbene aprite le porte e le frontiere ai controlli, alle inchieste, alle testimonianze dell'estero: alle elezioni libere, ai partiti, alla stampa, alla varietà delle opinioni all'interno; dimostrate che gli oppositori nell'Oriente godono, almeno in parte, della libertà di cui usufruiscono i comunisti nell'Occidente! Noi saremmo felici allora di ricrederci e di disarmare. Tutte queste mezze libertà politiche e civili sono sancite nella Carta dell'U.N.O., di cui anche la Russia è firmataria: e qui, all'infuori dei cavilli giuridici, potrebbe essere la giustificazione dell'intervento americano ovunque esse siano violate.

**Filippo Burzio**

## Il messaggio di Truman

**"Abbiamo imparato che la perdita della libertà e della indipendenza in un qualsiasi paese del mondo minaccia direttamente la sicurezza degli Stati Uniti,,**

**Washington, 7 gennaio.**

*Presentando personalmente il suo messaggio annuale — la cui lettura è durata 40 minuti — in occasione della riapertura dei lavori del Congresso, il presidente Truman ha ricordato al popolo americano che è necessario per i prossimi dieci anni accrescere la potenzialità interna e tendere con ogni forza alla conservazione della pace nel mondo. Truman ha delineato cinque punti principali che dovranno costituire la meta per il popolo americano, affermando che sarà necessario per il futuro eliminare qualsiasi causa di timore e di sfiducia.*

### La politica estera

*Il messaggio ha ampiamente trattato dei problemi interni, e in particolare, della questione fiscale. Tuttavia Truman ha fatto alcuni commenti sulla situazione politica e sulla politica estera degli Stati Uniti. Egli ha detto: « Abbiamo imparato che la perdita della libertà in un qualsiasi paese del mondo significa inequivocabilmente la perdita della libertà per noi e che la perdita dell'indipendenza di una qualsiasi nazione minaccia direttamente la sicurezza degli Stati Uniti e delle altre nazioni libere ».*

*Proseguendo, Truman ha affermato di attendere con ansia « il giorno in cui le nazioni riduranno i loro armamenti. E' necessario però che gli Stati Uniti rimangano forti per avere sufficiente peso per la pace del mondo ». Quindi il presidente ha giustificato gli aiuti alla Grecia e alla Turchia come « necessari in seguito alle minacce che hanno messo in pericolo l'integrità territoriale di questi paesi. La loro indipendenza ha un notevole effetto su altre nazioni nel medio oriente e in Europa, dato che esse lavorano allo scopo di rimanere libere da pressioni esterne, mentre provvedono a ricostruire quanto è stato distrutto dalla guerra ».*

*Quanto al piano Marshall, Truman ha dichiarato che è « della massima importanza che il congresso autorizzi l'appoggio degli Stati Uniti per un periodo dal primo aprile 1948 al trenta giugno 1952, con uno sposo iniziale da sei ad otto miliardi di dollari per i primi quindici mesi. Chiede » sollecito al congresso di agire fermamente in favore di questa nuova misura per la pace mondiale ».*

*Nel campo interno, il presidente ha dichiarato che occorre rafforzare il sistema economico aumentando la capacità industriale del paese secondo il sistema della libera iniziativa. « Oggi siamo troppo arretrati — ha detto Truman — nel campo industriale, rispetto a quello che ci occorre per un futuro di espansione. Almeno cinquanta miliardi di dollari dovranno essere investiti nelle industrie per aumentare ed espandere la nostra produzione. Ma questo è solo un inizio.*

*« L'applicazione industriale della energia atomica ed altre esperienze e conquiste della scienza, renderanno necessaria una espansione notevole del nostro sistema industriale».*

*Il Presidente ha reso chiaro che parlando di ricostruzione economica egli non intendeva solo quella europea, ma quella di tutto il mondo.*

### Grecia e Turchia

*Parlando dell'aiuto alla Grecia e alla Turchia, Truman ha dichiarato che, grazie all'appoggio americano, la situazione nei due paesi è molto diversa da quella che avrebbe potuto essere. Molte nazioni in Europa e nel Medio Oriente considerano l'azione americana con fiducia.*

*Con evidente riferimento al « piano Marshall » e all'opposizione che esso ha da parte di alcuni paesi, Truman ha detto: « Noi vogliamo combattere la fame, la miseria e le sofferenze. Questo porta alla pace e non alla guerra. Noi vogliamo un mondo senza il timore di una aggressione. Questo porta alla pace, non alla guerra. Ma soprattutto noi vogliamo la concordia tra i popoli, basata sulla dignità degli individui e i sentimenti di fratellanza degli uomini. Questo porta alla pace, non alla guerra ».*

### Un decennio

*Prospettando qualcosa come un piano decennale degli Stati Uniti, Truman ha chiesto ci mai ascoltatori di volgere la mente all'ultimo decennio; dieci anni fa circa — egli ha detto — è apparso evidente che lo scopo dei dittatori era quello di volare la guerra, di provocarla e finanziarla.*

*« Gli ultimi anni hanno portato nuovo coraggio e nuova fiducia negli ideali della libertà e della democrazia. Io non credo che gli uomini esistano solo per essere macchine ausiliarie di quella economica. Io credo che i Governi siano creati per seguire il popolo e i sistemi economici per soppirire alle necessità del popolo. Noi siamo profondamente interessati del benessere e dei diritti dei singoli individui come esseri umani ».*

*Quanto alla situazione interna Truman ha chiesto ulteriori sforzi per combattere il problema dell'inflazione. I generi alimentari e le abitazioni hanno raggiunto cifre e costi troppo elevati: le scuole e gli ospedali sono in crisi e l'inflazione minaccia il disaccordo fra la classe lavoratrice e quella dirigente. Il tutto può portare a una nuova crisi peggiore di quella del dopoguerra nel 1929. In altri campi Truman ha proposto miglioramenti a favore dei reduci, miglioramenti nei servizi pubblici, scolastici e sanitari, sviluppo di bacini idrici e di vie di comunicazione fluviali, incremento delle foreste, miglioramenti a favore degli agricoltori, elettrificazione di zone rurali e migliori guadagni per i lavoratori. E infine egli ha chiesto nuovamente l'approvazione da parte del Congresso dell'istruzione militare obbligatoria.*

*Il discorso del presidente è stato vivamente applaudito ed ha suscitato molti commenti.*

*Oggi, per la prima volta, il Dipartimento di Stato ha pubblicato alcuni dati precisi sugli aiuti previsti dal Piano Marshall a favore dei sedici paesi europei che ad esso hanno aderito. Il Dipartimento di Stato ha modificato in misura sostanziale le cifre esposte nella relazione della conferenza di Parigi. In talune casi le nazioni europee riceveranno di più di quanto hanno chiesto, in altri di meno.*

*Uno dei mutamenti più rilevanti deriva dalla decisione degli Stati Uniti di vietare la esportazione di rottami di ferro. Inoltre gli Stati Uniti non intendono mandare all'Europa acciai greggi o semilavorati, ma solamente prodotti finiti. Dalla relazione della Conferenza di Parigi risulta che Gran Bretagna ed Italia erano i due paesi che richiesto rilevanti quantitativi di rottami di ferro per la loro industria siderurgica. Nel 1947 gli Stati Uniti avevano inviato all'Inghilterra e all'Italia un milione e 400 mila tonnellate di rottami di ferro e i due paesi chiedevano di ricevere nel 1948 due milioni e 800 mila tonnellate. In deroga al divieto d'esportazione, gli Stati Uniti acconsentirebbero ad inviare ai paesi europei acciai greggi e semilavorati nella misura del 50 % delle richieste quali risultano dalla relazione della Conferenza di Parigi.*

**Manifestazione a Mogadiscio**

## La Commissione delle Colonie accolta con bandiere italiane

**Mogadiscio, 7 gennaio.**

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri è giunta per via aerea, proveniente da Addis Abeba, la Commissione internazionale quadripartita (Stati Uniti, Inghilterra, Russia e Francia) che sta svolgendo un'inchiesta nelle colonie italiane.

I membri della commissione — dice in una sua corrispondenza il *Giornale d'Italia* — sono stati accolti da grandiose manifestazioni da parte degli indigeni radunati lungo le strade dall'aeroporto alla città e sventolanti bandiere italiane. La commissione ha preso alloggio nel palazzo che fu del Duca degli Abruzzi.

L'accoglienza non è cessata fino a sera. Grandiosi cortei recanti scritte inneggianti all'Italia, hanno percorso le vie cittadine. Dopo sette anni, per la prima volta l'apparizione delle bandiere tricolori ha commosso tutti, sicchè le dimostrazioni di giubilo si sono susseguite per le strade e nei pubblici locali.

**Oggi al Consiglio dei ministri**

## *Le previsioni sul bilancio*

**Roma, 7 gennaio.**

Sui problemi finanziari che saranno discussi domani dal Consiglio dei Ministri, l'on. De Gasperi si è intrattenuto oggi col vice-Presidente Einaudi e successivamente col Ministro del Tesoro prof. Del Vecchio. Il titolare del dicastero del Bilancio indicherà nella sua relazione i motivi che l'hanno indotto a mutare le previsioni per l'esercizio in corso: in un primo tempo le entrate vennero infatti calcolate sui 500 miliardi di lire e le uscite sugli 800 miliardi; successivamente in 800 e 1100. Le previsioni delle entrate oltrepassano gli 850 miliardi di lire e, a sua volta, anche il previsto disavanzo ha superato di gran lunga i trecento miliardi. Il sen. Einaudi indicherà quindi i mezzi coi quali si intende coprire il disavanzo e illustrerà dettagliatamente la questione dei residui passivi.

Alla sua farà seguito l'esposizione del Ministro delle Finanze, on. Pella, che stamane, assieme ai colleghi Del Vecchio, Tremelloni, Merzagora e lo stesso Einaudi, ha presenziato alla riunione del C.I.R. durante la quale si è esaminata la situazione economico-finanziaria del Paese. L'on. Tremelloni ha illustrato ampiamente l'attuale stato dell'industria italiana intrattenendosi in particolare sulla condizioni dei vari complessi, in rapporto anche al problema dei finanziamenti e chiarendo il contenuto di alcuni provvedimenti che egli sottoporrà prossimamente alla approvazione del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio sarà pure investito di tre altri problemi assai importanti: il finanziamento dell'I.R.I.; i compiti del Comitato interministeriale per la ricostruzione (C.I.R.) in materia di coordinamento dei programmi di cooperazione internazionale; e i provvedimenti per incrementare le entrate delle amministrazioni comunali e provinciali.

Entrerà a questo punto in campo l'esame del progetto di amnistia predisposto dal Guardasigilli e la cui approvazione senza dubbio, a causa dell'assenza dalla capitale del Presidente della Repubblica, sarà rimandata ad altra seduta. Il progetto consta di quattro parti: la prima concerne i reati di carattere annonario; la seconda quelli di carattere politico, con particolare riguardo agli episodi connessi con la lotta di liberazione; la terza concerne i reati militari pei quali sarebbe stata accolta in linea di massima la proposta avanzata al Ministro della Difesa da una delegazione dell'esecutivo della ANPI; la quarta i reati comuni di natura colposa, esclusi però l'omicidio e le contravvenzioni.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale molti ministri; tra di essi gli on. Del Vecchio e Fanfani, con i quali si è intrattenuto circa un'ora e mezza su questioni di carattere contingente.

Con la trasmissione radio delle ore 13 di oggi sono stati convocati a Roma i deputati per la ripresa dei lavori dell'Assemblea Costituente, che avverrà lunedì 12 nel pomeriggio. Con la convocazione radiotelefonica l'amministrazione della Camera ha risparmiato ben 500 mila lire, quante cioè ne sarebbero occorse per la convocazione telegrafica. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla stampa. Prima del dibattito il Presidente del Consiglio riceverà al Viminale tutti i direttori dei quotidiani d'Italia.

Nell'attività dei partiti e gruppi, da segnalare sono i promotori del « blocco nazionale » (gli onorevoli Nitti, Giannini e Lucifero) sembrano fissato i punti essenziali del programma di alleanza che dovrà essere sottoposto agli organi rappresentativi dei partiti liberale, qualunquista e della nittiana « Unione della ricostruzione ». Si prevedono accese discussioni, in quanto numerose sono le voci contrarie di elementi liberali e qualunquisti. L'ex-segretario dell'U. Q., on. Tieri, e altri sette membri del consiglio direttivo centrale hanno pubblicamente deplorato la « procedura antidemocratica » che l'on. Giannini avrebbe seguito nella costituzione del blocco. Nella protesta, per quanto riguarda la sostanza dell'iniziativa, si afferma che il blocco deve essere forte soltanto e decisamente « a destra ».

**L'URTO DEI CONTINENTI**

## "Un ricatto,, dice Mosca ma la Russia non cederà

### La situazione economica è migliorata

*(Per telegrafo da Mosca)*

**Mosca, 7 gennaio.**

E' indubbio che la fine precipitata della conferenza di Londra e le previsioni cui essa ha dato origine in merito ai futuri rapporti fra la Russia e i suoi alleati di ieri, hanno provocato una certa ansia in occidente. Nulla di simile, invece, è avvenuto qui nell'U.R.S.S., dove l'evento non ha suscitato alcun senso di pessimismo. Nessun commentatore di radio nè articolista ha giudicato la situazione insolubile ed ha avanzato l'ipotesi che i quattro Grandi non si incontrino più. Al contrario, più d'uno si è detto sicuro che le riunioni dei ministri degli esteri, prima o poi, riprenderanno.

Nessun commento, però, nè radiofonico nè giornalistico, lascia capire che la Russia intenda abbandonare l'atteggiamento assunto a Londra. Bensì gli ambienti responsabili abbiano evitato di formulare qualsiasi previsione pessimistica, si ha tuttavia la netta sensazione che nessuna intesa sia possibile, a meno che una delle due parti non ceda all'altra. Ma che la Russia abbia un'intenzione del genere si può senz'altro escludere.

Per quanto riguarda l'interruzione della conferenza di Londra, la stampa sovietica ha preso questo atteggiamento: il fallimento è stato voluto dagli Stati Uniti: tanto l'America quanto le altre Potenze occidentali erano andate a Londra con le decisioni già concordate. Gli Stati Uniti contavano sul fallimento del convegno. Gran Bretagna e Francia s'intesero con l'America, facendo causa comune per addossare la colpa del mancato successo all'Unione Sovietica.

I russi aggiungono inoltre che essi vogliono una Germania libera e indipendente, mentre gli Stati Uniti sono dell'opposto parere, in quanto un progetto del genere sarebbe contrario ai piani di Wall Street, dei militaristi e degli imperialisti; che la Russia, per il ruolo sostenuto durante la guerra, ha diritto all'intera quota delle riparazioni tedesche, secondo gli accordi tripartiti di Yalta e di Potsdam.

Sono persuasi i sovietici che, qualche tempo fa, gli americani abbiano fatto un ragionamento di questo genere: se ci mostriamo decisi a non cedere, la Russia dovrà scendere a patti. Qui si dà massimo risalto alle parole di Stalin, il quale, a conclusione del suo calcolo, i sovietici lo considerano una sopraffazione e affermano che non cederanno.

La fine del razionamento e la immissione della nuova valuta avrebbe fatto frattanto un'enorme impressione sul popolo. La stampa insiste nel far presente che nessun altro avvenimento di carattere extrabellico ha mai suscitato tanto entusiasmo nella popolazione. Sembra che questi eventi abbiano determinato un senso di generale apprezzamento per il governo, specie perchè si sa che in molti paesi il razionamento continua ed i prezzi aumentano.

E' ovvio che, se i salari rimanessero ai livelli attuali, se i prezzi diminuissero e il razionamento scomparisse, come sta avvenendo, il popolo russo dovrebbe assumere senz'altro indotto a considerare come ottimo il regime che lo governa.

L'edizione finanziaria della *Pravda*, illustrando gli effetti dell'abolizione del tesseramento in una famiglia di lavoratori tessili di Leningrado, costituita dalla madre, due figlie e un figlio, afferma ad ogni modo che, mentre prima della rivalutazione i 3400 rubli complessivamente guadagnati dai quattro componenti bastavano appena ad acquistare il vitto, ora, secondo le dichiarazioni di una delle figlie, essi consentirano di comperare, oltre il cibo, anche il vestiario, le scarpe e quanto altro occorre per l'andamento della casa.

La fine del razionamento e la rivalutazione del rublo hanno rivelato però alcune crepe nel sistema economico dell'URSS. Dai giornali stessi si apprende, per esempio, che sono stati effettuati numerosi arresti di individui che vendevano o tentavano di vendere sul libero mercato o in borsa nera articoli soggetti al blocco dei prezzi. Molti quotidiani precisavano che autori di tali illeciti scambi erano dei « disoccupati ».

Del resto, secondo lo spirito del provvedimento, la rivalutazione è stata effettuata per combattere l'inflazione provocata dalla guerra e per colpire i profittatori.

**Eddy Gilmore**
dell'« Associated Press »

## Il francese Thorez e la consorte al Congresso comunista.

IL CONGRESSO COMUNISTA

## Violento discorso di Togliatti

### *Cattolici, repubblicani, saragatiani, il ministro Sforza sotto un fuoco di fila di accuse e invettive*

*(Dal nostro inviato)*

**Milano, 7 gennaio.**

Con un discorso di Togliatti è terminata questa sera la prima parte del congresso comunista, dedicata alla discussione generale della politica del partito: la seconda che si inizia domattina, avrà lo scopo di stabilire « in concreto » i modi di applicazione di questa politica e domenica prossima il congresso sarà concluso.

Togliatti questa sera si è dichiarato soddisfatto per la serietà, l'attenzione e l'impegno che ha visto dedicati ai lavori: « In un dibattito serio, sincero, aperto abbiamo detto tutto quello che dovevamo dire; e se qualcuno non ha capito, peggio per lui. Abbiamo fatto dell'autocritica e abbiamo anche rivelato i nostri errori perchè siamo abbastanza forti per consentirci di farlo ». Quindi è passato a polemizzare con la stampa dei partiti avversari premettendo che non vi aveva trovato alcun elemento di critica seria.

### Attacco ai cattolici

La polemica poi è salita di tono direttamente contro le forze più specificamente cattoliche e cioè ispirate e organizzate dal Vaticano.

« Oggi i cattolici — egli ha detto — difendono il capitalismo, sono anzi organicamente legati al capitalismo. E' già avvenuto in altri tempi che la Chiesa si facesse baluardo degli istituti della reazione, ma oggi avviene qualcosa di peggio: c'è oggi un principe della Chiesa, il Card. Marmaggi, che scomunica i contadini i quali, approfittando della svalutazione della lira, riscattano i canoni enfiteutici che gravano sulle terre. I cattolici difatti si combattono per questo e non già per motivi spirituali come vorrebbero darci a intendere. Altrimenti — si chiede Togliatti — come si spiegherebbe che il signor De Gasperi, l'uomo politico italiano forse più direttamente ispirato dal Vaticano, il giorno che ha sentito il bisogno di allargare il suo governo si è rivolto proprio a quei due partiti che hanno votato contro l'articolo 7? ».

Grandi applausi, risate e qualche fischio rivolto a Saragat e a Pacciardi hanno accolto la battuta e da allora il discorso ha preso un tono drammatico. Ricordata la questione dei fucilieri di marina americani, Togliatti ha detto: « Il contegno del partito repubblicano è scandaloso. Sul giornale di questo partito si sono lette cose che non erano comparse sulla stampa italiana, se non al tempo della repubblica di Salò poichè soltanto allora vi si era scritto che l'indipendenza di un paese come l'Italia è una cosa che non esiste e che non può esistere. Questa è un'offesa fatta al popolo italiano da gente che si è coperta dello stesso fango di Mussolini e dei gerarchi fascisti. Repubblicani e saragatiani rivelano così di essere gli agenti diretti dell'America e in questo modo si spiega il significato del recente rimpasto del Governo.

Togliatti ha fatto qui una breve pausa per lasciare che i fischi si attenuassero e, tornato il silenzio nella sala, ha dichiarato con durezza: « Questo ministro Sforza è il più abbietto personaggio che si sia mai presentato nella storia d'Italia! ». Altri fischi più forti, seguiti addirittura da ululati. Togliatti ha detto ancora: « Giusto per questo non abbiamo mai la possibilità di essere ammessi nell'O.N.U.!». Un'altra breve pausa, altre proteste all'indirizzo di Sforza e grida di « venduto! » a gran voce. Togliatti allora ha ricordato che Giolitti in una certa occasione aveva dimostrato di non avere perduto il senso della dignità nazionale. « Era un liberale, un uomo che per altri versi noi critichiamo, ma non aveva l'animo del servo! ».

Così chiusa la parte delle invettive, Togliatti ha rivolto un appello « a tutti i buoni italiani » perchè reagiscano « come popolo » alle offese che il governo consente siano inferte all'indipendenza nazionale. A qualche altro argomento Togliatti ha dedicato alcuni brevi cenni.

Con Di Vittorio ha concordato che il problema dei sacrifici da farsi per conservare l'unità sindacale sia studiato e risolto dall'apposito Comitato e poi si è detto d'accordo con Terracini sulla necessità di porsi entro le linee indicate dalla Costituzione: « D'accordo certo non con tutto il popolo che noi dobbiamo organizzare in forme politiche anche al di fuori del Parlamento. Ci si continua a domandare — ha proseguito — se, quando, come, in quali casi faremo l'insurrezione. Non possiamo rispondere perchè la domanda è astratta e noi, rispondendovi, faremmo dell'astrattismo, cioè qualcosa estraneo al marxismo ». Ha letto a questo proposito un passo di Marx che si conclude con la frase: *Hic Rhodus, hic salta* e ne ha derivata la conseguenza finale: « Applicandoci alla soluzione dei problemi concreti noi dobbiamo fare in modo di avere un partito che quando si trovasse nella necessità di saltare sia capace di saltare ».

### Il messaggio di Mosca

Superfluo, naturalmente, dire gli applausi e l'entusiasmo a questa conclusioni; per tutto il resto della giornata i lavori sono proceduti a ritmo serrato: Montagnana ha parlato dell'organizzazione comunista a Torino e Negarville ha in un certo modo sintetizzato i termini della dibattuta questione circa il carattere della democrazia nuova: se infatti Scoccimarro aveva ieri messo l'accento sulle forze extraparlamentari e Terracini su quelle parlamentari, Negarville ha affermato la necessità di un equilibrio tra l'una e l'altra funzione fermo restando il principio che in una democrazia nuova l'attività politica del cittadino non si esaurisce con il compimento del dovere elettorale.

Il segretario del partito comunista inglese Pollitt ha fatto tradurre un suo saluto da un interprete e finalmente con solenne cerimonia è stato letto in italiano il messaggio che i delegati russi hanno portato da Mosca: è il primo messaggio che il partito comunista bolscevico abbia mai indirizzato a un partito comunista di altro paese e — quello che più conta e che ha suscitato giuliva commozione tra i delegati, gli invitati e i componenti della direzione — esso contiene un riconoscimento e un elogio caloroso per « i suoi successi » che il partito comunista ha finora ottenuto. Conclude con auguri di altri successi e al comunismo Stalin « guida di tutta l'umanità progressiva » il congresso ha risposto con un messaggio di calorosa riconoscenza.

**Vittorio Gorresio**

## L'esercito è sano

### *Le piccole sporadiche manifestazioni erano provocate e guidate da borghesi - Tutto sta tornato nella tranquillità più completa*

**Roma, 7 gennaio.**

Non esisteva nella storia militare italiana esempio ricordevole di proteste collettive espresse clamorosamente da soldati in servizio. Episodi simili a Sarda delle navi vengono definiti ammutinamenti e puniti colla massima severità. Nella marina italiana è, prima dell'unità, in quella sarda, non si verificò mai un caso del genere. Nell'esercito tanto meno; l'esempio, sotto specie di retorica rivoluzionaria, venne propagandato nell'Europa occidentale da un famoso film di Eisenstein, quell'« Incrociatore Potiomkin » imbastito sulla rivolta dell'equipaggio allo stato maggiore della nave e sulla crociera disperata di questa pel Mar Nero, bandiera rossa al pomo di maestra. L'episodio rimonta al 1905: nelle scuole elementari dell'U.R.S.S. è effigiato in oleografie affisse ai muri, come da noi una volta il quadrato di Villafranca, la carica di Pastrengo e l'incontro di Teano. Le immagini dei marinai Siminovski e Vakulinciuk, agitatori comunisti che capeggiarono la ribellione, sono oggetto di venerazione. Si può credere che certa propaganda abbia tentato di creare anche in Italia degli esempi simili?

### La realtà dei fatti

A bordo delle navi che lottarono così valorosamente nell'ultima guerra, prima e dopo il 18 settembre, non si sono verificati episodi degni di nota. L'unico vero efferatezza commessa nell'ambito della marina militare fu l'eccidio degli ufficiali di un Mas da parte dell'equipaggio composto di fascisti repubblichini. Nè all'interno dell'esercito, durante quel primo periodo di riorganizzazione che condusse al C.V.L. (Corpo volontari della libertà) e di quello susseguente della luogotenenza, del regno di Umberto II e del trapasso istituzionale, si ebbero a deplorare casi di ribellione e ammutinamento.

All'improvviso e, ripetiamo, per la prima volta abbiamo letto di manifestazioni, cortei e dimostrazioni di militari appartenenti al secondo quadrimestre della classe 1925. Questi giovani, secondo i giornali di estrema sinistra, protestavano contro una decisione del Ministero della Difesa, che li riteneva ancora nelle caserme spirato il dodicesimo mese della ferma. Prima di chiarirli constatiamo la realtà dei fatti. A Udine, a Bologna, a Palermo, in numero non mai superiore a un centinaio, soldati della classe trattenuta hanno agitato, dichiarandolo anche nelle redazioni di giornali socialisti e comunisti, la minaccia di « andarsene da soli », cioè di disertare.

### Pronte misure del Governo

A Roma ieri si temeva una protesta su più larga scala e perciò il governo si vide costretto ad uno spiegamento di forze, mostrando colonne motocorazzate di carabinieri, granatieri e polizia per le vie del centro, segni inquietanti dai quali il cittadino distratto o ottimista non si è molto preoccupato. Ma, a una osservazione più attenta, sia a Roma che nelle altre città, si è poi scoperto che i soldati scesi in piazza apparivano chiaramente ammaestrati da uomini in borghese e obbedivano militarmente a costoro sia nel lanciare grida e invettive sia nello sciogliersi disciplinatamente, come si è visto in un caso dinanzi alla sede del partito comunista. Le autorità e il pubblico ne hanno subito concluso che, esaurite o presso ad esaurirsi tutte le immaginabili varietà di scioperi, i partiti di estrema sinistra si fossero ridotti agli « scioperi militari ».

Anche un mediocre studioso di storia contemporanea ricorda qual « Prikaz », ordine di servizio numero 1, col quale i conquistatori comunisti del potere misero mano alla distruzione dello stato zarista nell'ottobre 1917. L'ordine di Lenin si volgeva ai soldati e ai marinai invitandoli a costituire i loro « soviet » e ad abolire ogni disciplina preesistente. Non si vuole istituire alcun parallelo fuori luogo, ma non è significativo questo improvviso tentativo di « scioperi militari » in coincidenza delle coperte e scoperte minacce dei Togliatti, di Scoccimarro e di Sereni al congresso di Milano? L'agitazione militare non è fondata sul diritto, in quanto la legge comporta ancora la ferma di diciotto mesi e solo la facoltà del Ministro l'aveva anticipata a dodici; nè sulla logica, poichè nessun partito politico, e tanto meno quello comunista, ha mai preso l'iniziativa di ridurla.

A questo proposito si potrebbe facilmente ricordare che alle elezioni del 2 giugno, svoltesi in un clima nazionale e internazionale assai più calmo, le forze sotto le armi superavano in numero quelle attuali, nè allora, in regime di collaborazione governativa, i partiti di estrema sinistra ebbero a protestare come oggi e quasi a incitare alla diserzione, reato punito severamente dal Codice penale militare se lo si volesse applicare.

### Focolai localizzati

Cosa concludere allora? Che le agitazioni dei militari tendono ad altri e più remoti fini; vorremmo dire che esse, costituendo un punto estremo della strategia rivoluzionaria, inducono gli stessi capi responsabili dei partiti di estrema sinistra ad adoperarle con cautela. In effetti, stasera al Ministero della Difesa veniva segnalato da ogni parte l'assopirsi dell'agitazione. A Torino non è avvenuto niente. Altrove (Roma compresa) i pochi soldati scesi in piazza sono rientrati nella disciplina. Il fenomeno dunque, diciamolo a chiare lettere, non riguarda l'esercito italiano nella sua maggioranza, ma il progressivo svelarsi di manovre eversive dei partiti di estrema sinistra dirette a minare le basi stesse dello Stato.

Per gli « scioperi militari » deplorati in questi giorni le autorità avevano ricevuto l'ordine di agire col massimo rigore. Ma non è stato necessario. I focolai d'agitazione apparivano localizzati già da tempo nè avevano intaccato la massa, tradizionalmente sana. E questa è una constatazione effettiva che conferma la solida fama di disciplinata chiara coscienza nazionale del nostro soldato. Sono avvenuti, insomma, episodi che coll'esercito non hanno nulla da dividere. Il soldato italiano è quello di ogni nazione obbedisce alla patria. E' una norma fondamentale per l'esistenza degli Stati applicata con ferrea fermezza, da Pietro il Grande al Maresciallo Stalin, anche in Russia.

**a.**

**Un comunicato del Governo**

## I militari del '25 trattenuti per le elezioni

**Roma, 7 gennaio.**

L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha diramato stasera un comunicato sul congedo della classe 1925 precisando che, « di fronte al preciso dovere di garantire che le prossime elezioni politiche si svolgano in piena libertà, il governo ha ritenuto indispensabile trattenere sotto le armi per il periodo strettamente necessario, e comunque non superiore alla ferma, l'ultimo scaglione del '25 per un complesso di circa 30 mila uomini » in quanto sarebbe stato più oneroso addivenire a richiami di altre classi.

Saranno inviati tuttavia in congedo illimitato i militari che, per effetto della presentazione alle armi della nuova classe, verranno ad avere sotto le armi un altro fratello. Potranno poi usufruire di licenza trimestrale rinnovabile quei soldati che non abbiano usufruito di rinvio alla chiamata per mancata o tardiva presentazione ai distretti dei documenti indispensabili; che, per effetto di modificazione prodottasi nella propria famiglia dopo la loro incorporazione, abbiano maturato uno dei titoli previsti per il rinvio a chiamata in epoca da determinarsi; che abbiano la propria famiglia in stato di grave bisogno, tale da rendere indispensabile la loro presenza.

**Una questione di diritto**

## La nuova costituzione e il processo Graziani

**Roma, 7 gennaio.**

Con molto interesse è attesa negli ambienti giudiziari la decisione che la Corte d'Appello di Roma dovrà prendere, nella prossima settimana, sull'istanza presentata dagli avv. proff. Francesco Carnelutti e Giacomo Primo Augenti, difensori dell'ex-Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, sulla questione di diritto da essi sollevata in seguito all'entrata in vigore, dal 1° gennaio scorso, della nuova Carta Costituzionale. Se la magistratura, infatti, dovesse risolvere in senso affermativo il quesito ed affermare che quanto sancito dall'art. 25 della Costituzione sulla non retroattività della legge va riferito anche ai casi di processi in corso per reato di collaborazionismo, non si potrebbe procedere contro Graziani, Borghese, Renato Ricci e altri numerosi imputati. O meglio, si dovrebbero revocare i mandati di cattura contro di loro, salvo a spiccarne successivamente tri con imputazioni previste da leggi eccezionali. Nel caso di Graziani, ad esempio, verrebbe ad estinguersi il reato di collaborazionismo, mentre si potrebbe procedere, in un secondo tempo, contro il tal per l'art. 51 del codice penale militare di guerra, che prevede il

# CRONACA CITTADINA

LA CRISI IN PIEMONTE

## Qui si produce elettricità perchè gli altri la sfruttino

*Più favorite la Lombardia e la Liguria anche nell'assegnazione dei combustibili*

Fra le molte iniziative sorte per dare incremento all'attività economica della nostra regione e per contribuire al superamento della crisi che la travaglia, assume particolare importanza il lavoro d'indagine che la Camera di Commercio ha affidato ad una speciale commissione presieduta dal prof. Bordin. Primo frutto di queste ricerche collegiali è il volume del prof. Vittorio Zignoli che si intitola «Aspetti tecnici della crisi del Piemonte».

L'autore sottolinea il fatto che per un dato periodo solo in Piemonte lo Stato ha incassato più di quello che ha speso, e che ciononostante la nostra regione appare singolarmente trascurata. Lo dimostrano alcuni dati. Avendo il Piemonte la più alta quota di HP generati per abitante, ne ha per contro la più bassa utilizzazione, che è di soli 0,60 contro 1,37 della Liguria, 0,87 della Lombardia e 0,70 dell'intera nazione. Ciò non dipende da deficienza dei nostri impianti o delle nostre necessità, ma dal fatto che buona parte dell'energia emigra verso altre zone mena produttive ma meglio servite.

Quanto ai combustibili, il Piemonte già nel 1938 aveva avuto, sulla disponibilità totale, il 37 % e la Liguria il 26 per cento. Nel 1946 la nostra parte fu per il carbone del 53 per cento di quanto ebbe la Liguria e dell'86 % di quanto ebbe la Lombardia.

Queste sono alcune cause del male, che dimostrano come il Piemonte venga, nell'ambito della nazione, costantemente e sistematicamente trascurato. Se a questo si aggiunge che le facoltà di reazione da parte dei piemontesi si sono andate a poco a poco riducendo, si avrà la spiegazione completa della gravità della nostra crisi.

Come rimediare? Lo Zignoli ritiene che si debba: migliorare e intensificare la produzione, valorizzare tutte le risorse naturali, inoltre le regioni più combattive, creare, infine, una grande banca piemontese collegata con le banche estere, spregiudicata rispetto alla burocrazia imperante nelle filiali piemontesi degli istituti di credito di altre regioni. Occorre inoltre migliorare le comunicazioni interne ed internazionali; un valico per la valle di Aosta potrebbe restituirci le zone d'influenza che dal Frejus sono passate al Sempione, e Torino dev'essere collegata in modo rapido con Firenze, Bologna (ora si passa per Milano!), Roma e soprattutto con Savona. Quanto alle comunicazioni per strade ordinarie, ricordiamo che è sempre in progetto (e soltanto in progetto) il valico al passo della Croce, la via più diretta fra Torino e Marsiglia.

In conclusione: se le cause della crisi sono tante nelle cose e la prima sono sia in Piemonte sia fuori, anche in regioni non limitrofe, i rimedi stanno essenzialmente in noi, nei nostri uomini, nelle nostre energie e nella nostra volontà di rinascita.

## Il servizio tranviario assicurato per oggi

Da ieri mattina, negli uffici e nelle officine, il personale non viaggiante delle tramvie è in sciopero bianco. Prestano servizio i soli addetti al rinnovo degli abbonamenti. La circolazione tramviaria è stata quindi assicurata normalmente; anche stanotte è stata regolarmente effettuata la revisione dei freni. Non vengono invece eseguite, data la fermata nelle officine, le eventuali riparazioni delle vetture, cosicchè anche l'attuale forma di sciopero attenuato non potrebbe prima o dopo non aver influenza sul servizio.

Un inasprimento della vertenza con è per ora previsto. Oggi — assicura la C. d. L. — il servizio ferro-tramviario in città e provincia funzionerà regolarmente.

Come già abbiamo pubblicato, specialmente le aziende municipalizzate si rifiutano di ripendere le trattative sulla base di quanto richiesto dai dipendenti.

Non essendo stato possibile raggiungere un accordo sulle indennità integrative (mensa, vestiario, buonuscita), le trattative verranno riprese stamane.

## La direzione programmi della RAI è a Roma

*Comunicano da Roma che il Consiglio di amministrazione della R.A.I., nella riunione di lunedì scorso, ha definitivamente riconfermato il provvedimento dell'unificazione nella capitale della direzione programmi.*

*Ha battuto tutti i record di velocità*

## Quattro furti con destrezza fruttano 360 mila lire

Un record veramente eccezionale ha stabilito ieri. In fatto di furti, un individuo sulle cui tracce si sono posti numerosi agenti: un giovane basso, di bassa statura, con cappotto scuro e cappello verde.

Verso le 10 egli si recava nel negozio di mode «Maria Cristina», in piazza Carlo Felice. Sfoderando una parlantina agilissima, egli si dichiarava intenzionato di comperare un paio di completi da signora; poco dopo chiedeva di telefonare. Il telefono era accanto alla cassa. Lo sconosciuto intavolava all'apparecchio una lunga discussione: ad un tratto, interrompendosi, diceva alla commessa: «Signorina, vuol mostrarmi quella maglia rossa di lana che è in vetrina?». La commessa eseguiva l'ordine. E il telefonante approfittava di quell'attimo per sottrarre alla cassa 195 mila lire. Indi, mostrandosi all'improvviso insoddisfatto e piano di premura, se ne andava.

Del furto ci si accorgeva qualche dopo. Alle 12½ mila lire, il ladro aveva pure rubato il portafogli della commessa, depositato nella cassa e contenente due o tre biglietti da mille. Verso mezzogiorno il medesimo individuo effettuava l'identico colpo nel negozio di Teresa Co a, in corso Vittorio Emanuele 97, riuscendo ad involare 70 mila lire. Alle 14 egli faceva il suo ingresso nel magazzino di confezioni di via Roma 330: anche qui, sempre col sistema della telefonata e dell'allontanamento del personale, s'impadroniva di 50 mila lire.

Verso le 15 più lesto di lestofante comparivo nel negozio di mobili di corso Vittorio Emanuele 84 e cominciava a trattare l'acquisto di una camera da pranzo del valore di 970 mila lire: il proprietario veniva colto da qualche sospetto e fra sè e sè diceva: «Costui non mi piace... Voglio tenerlo d'occhio». Ma invano, bastavano i venti o trenta secondi durante i quali il negoziante era costretto a volgere il capo per un nuovo cliente che entrava: e il diabolico malvivente gli sottraeva dalla cassa 115 biglietti da mille.

Le quattro denunce sono state presentate alla P. S. Monviso, che indaga attivamente.

**Alla Pro Cultura Femminile** il dott. Edoardo Negri, riprenderà oggi alle 17,30 l'applaudito corso di lezioni dantesche.

UN CRIMINALE RINVIATO ALLE ASSISE

## Assassinò due prigionieri inglesi ed altre sette persone per rapina

E' attualmente detenuto nelle nostre Carceri proveniente da quella di La Spezia un losco delinquente che terrorizzò nel 1944-45 quella provincia macchiandosi di nove omicidi e di parecchie rapine. Dei suoi misfatti dovrà rispondere alla nostra Corte d'Assise essendo stato rinviato da La Spezia alla nostra città il dibattimento per legittima suspicione.

Si tratta di certo Schiasselloni Ottorino, di Alberto, di 38 anni arrestato il 30 settembre 1945, senza fissa occupazione e già ricercato dai carabinieri de La Spezia dopo il settembre del '43 come persona pericolosa e sediciente comunista. Si seppe poi che s'era dato alla montagna unendosi a forse della resistenza dove, vantando meriti antifascisti, ebbe funzioni di comandante di reparto sotto i nomi di guerra di «Remo», «Pinza» e «Barbetta».

Costui si associò presto ad altre comandante, o sedicente tale, certo Battistini Primo, detto «Tullio» anche lui latitante perchè colpito da mandato di cattura, costituendo una formazione indipendente con la quale condusse la lotta partigiana naturalmente secondo il suo particolare punto di vista.

Questa attività l'iniziò in modo oscuro nel gennaio del 1944. Incaricato, insieme al partigiano Sigismondi Cesare, di scortare al di là della linea del fronte due prigionieri inglesi, al ritorno proditoriamente uccideva nel territorio di Molano il Sigismondi a colpi di pistola nel dorso. Il fatto destò molta impressione tra i partigiani. Perchè questo delitto? Forse si era appropriato degli averi dei due inglesi e pensò di sopprimere il compagno che avrebbe potuto denunciarlo.

Il «Pinza» dichiarò che il Sigismondi gli espose il proposito di lasciare i partigiani e di arruolarsi nell'esercito repubblichino; cosa ciò l'aveva ammazzato. Non fu creduto e lo stesso capo partigiano Battistini (Tullio) lo dichiarò fuori legge e ordinò che fosse catturato e giustiziato.

Prima allora costituì, come s'è detto, una banda autonoma che venne guardata con diffidenza dalle altre formazioni partigiane e continuò la serie dei suoi delitti. Assassinò un siciliano, certo Paternò Giacomo, eppoi l'ex-carabiniere Vianoli Martino che dopo l'8 settembre viveva nascosto facendo il contadino in una cascina, ed altri. In totale gli s'imputano 9 omicidi tutti dei quali per rapina ed altri per sadica ferocia di sangue.

## L'incendio in un reparto della Fiat-Lingotto

**Esemplare opera dei pompieri - Nessun danno alle persone**

Un incendio divampava all'improvviso ieri, alle 12,30, nel reparto «carrozzerie speciali» al quarto piano della Fiat Lingotto. Subito intervenivano i vigili del fuoco dello stabilimento, i quali, incuranti del pericolo al cui andavano incontro, varcavano una barriera di fiamme, penetravano nel salone e in pochi secondi portavano via tutte le bombole di ossigeno e di acetilene che l'atmosfera arrovente dell'ambiente aveva già reso caldissime. Evitato il pericolo di disastrosi scoppi, ad essi restavano altri due compiti: circoscrivere l'incendio per impedire che si propagasse ai vicini reparti nei quali erano immagazzinati materiali infiammabili e salvare il personale rimasto isolato ai piani superiori. Gli operai avevano abbandonato precipitosamente il locale in fiamme e tutti si erano posti in salvo solo una donna riportava leggere ustioni. Gli altri, invece, non avevano potuto scendere per la rampa effettivamente perchè questa era investita dalle vampe e un fumo denso e nero impediva la vista e mozzava il respiro. La situazione era tale che si riteneva necessario richiedere l'aiuto anche dei Vigili del fuoco del Lingotto e della Centrale. I quali giungevano sul posto con cinque autopompe e tre scale-portate; cinquanta uomini, guidati dagli ingegneri Moscato e Sala, iniziavano l'opera di spegnimento e di salvataggio. Sordi boati si levavano di tanto in tanto nel reparto in fiamme: erano recipienti contenenti benzina e solventi, che il gran calore faceva scoppiare come bombe.

Con grande rapidità i vigili del fuoco innalzavano le autoscale e innestavano le pompe, e mentre alcune squadre si prodigavano a porre in salvo gli operai, altre inondavano con potenti getti d'acqua oltre che il reparto in fiamme anche i locali contigui. Gli operai poterano in breve tempo lasciare i piani superiori scendendo le scale che i pompieri avevano innalzate o lasciandosi scivolare lungo corde agganciate ai cornicioni; tale spettacolo ha costituito una delle fasi più emozionanti del sinistro.

Dopo oltre due ore di lavoro ininterrotto, i vigili del fuoco domarono alfine l'incendio.

Ne è stata causa l'improvviso infiammarsi di una cinquantina di litri di benzina sparsisi sul pavimento per la rottura di un recipiente. I danni non sono stati ancora accertati. Il lavoro è proseguito regolarmente in tutte le altre officine del Lingotto.

Sul posto s'erano recati il Prefetto e altre autorità e un reparto della «Celere» per un eventuale servizio d'ordine.

La situazione nel settore bancario

## Altre categorie minacciano di aderire allo sciopero

L'andamento delle trattative fra le due parti era giunto ad una fase che giustificava la previsione di un accordo sulla riunione di ieri presso il ministro Fanfani; l'unico ostacolo alla composizione dello sciopero era sempre costituito dalla nota richiesta dei bancari di mantenere, anche per i prossimi mesi, la concessione di cinque mila lire concordata il 4 ottobre scorso. Ed è stato appunto su questo contrastatissimo punto che le trattative sono, invece, fallite. Lo sciopero, pertanto, continua.

Il Ministro del Lavoro, sentite le controproposte della federazione bancaria, le ha comunicate ai rappresentanti della federazione avversa che le ha respinte. Queste si compendiano in tre punti: aumento di due ore settimanali dell'orario di lavoro; concessione «una tantum» in due rate per il periodo 1 gennaio-15 settembre p. v. di una busta paga uguale alla metà dello stipendio escluse 5 mila lire; entrata in vigore del nuovo contratto al 1 ottobre prossimo. I rappresentanti della federazione bancaria si sono riservati di dare una risposta entro stamane.

Il ministro Fanfani al termine della riunione ha dichiarato che sta tentando ogni mezzo ragionevole per scongiurare lo sciopero e che confida ancora di trovare la misura atta a soddisfare i bisogni dei lavoratori senza rendere economicamente impossibile la vita delle aziende.

La vertenza si è talmente aggravata in seguito a questo nuovo fallimento che la segreteria della C.G.I.L., non escludendo che altre categorie manifestino la loro solidarietà coi bancari astenendosi dal lavoro, si riunirà stamane per esaminare la situazione. Già gli esattori di Milano, Torino, Novara e Genova che effettuano ogni giorno un'ora d'astensione dal lavoro, hanno richiesto di aderire allo sciopero, e la loro federazione ha comunicato che si riserva di prendere ulteriori decisioni; pare che anche il servizio della tesoreria civica a Torino venga oggi sospeso e che la C. d. L. intenda appoggiare i bancari rafforzando con operai le squadre di vigilanza presso le banche.

Il lavoro negli istituti di credito è ridotto al rilascio di vaglia pagabili alla Banca d'Italia sui loro fondi; in altre città non sono eseguite neppure tali operazioni poichè anche i funzionari hanno sospeso la loro attività.

## SPETTACOLI

**ASTOR:** *Joe il pilota*, di Victor Fleming.

Un soggetto, una volta tanto, lontano dall'ordinario; un film che tenta d'adeguarsi a quel soggetto, e qua e là ci riesce; uno spettacolo comunque piacevole, e spesso avvincente. Non è poco, a questi scuri di luna. E state allora a sentire. Durante la guerra un pilota si batte contro una portaerei nemica, ed eroicamente muore. Giunge in un empireo di bambagia; e dovrà presentarsi al «capo», che è un generale d'aviazione, in uniforme, con tutte le sue decorazioni (altro eroico pilota, caduto in uno dei primi combattimenti aerei). E il nuovo gregario si sente dare la nuova consegna: il «servizio» continua. I piloti caduti, invisibili, ineffabili, invincibili, saranno accanto ai nuovi aquilotti. Il ammaestreranno in ogni istante pischiosa, li guideranno al l'atterrarsi e alla battaglia. Ed ecco Joe tornarsene in terra, promosso angelo custode in tuta e giubbotto; e la sua presenza mescolarsi alla vita del suo protetto, della donna da lui amata e che già Joe amò; fin quando riuscirà a strappare anche l'ultimo suo ricordo dall'animo della donna che gli è stata, che ancora vorrebbe restargli fedele, e unire per sempre i due colombi.

Questo è lo schema del film; che si abbarbica in episodi e variazioni. Schema fantastico, che poteva prestarsi a mille sorprese; si direbbe che sceneggiatori e regista ne abbiano avuto timore; e si siano perciò sforzati di tenere questi puri spiriti assai terra terra, con dosi ora da commedioia qualunque, ora pure un po' saporita, ora da concetismo apologo che deve trovare la sua dimostrazione a puzzuno. In più, alla fine, il film fa un grosso lonfo nell'americanata (la donna che si sostituisce al suo ragazzo, per eseguire la «missione» che era stata a lui affidata); è una grottesca, stupida pagina che sarebbe stato meglio non dover leggere. Eppure, anche con questi che sono i suoi più evidenti difetti, il film incuriosisce, talvolta interessa. C'è un minimo di fantasia, sia pure in pillole; c'è l'evidente proposito di uscire dai seminati; ci sono scenette felici, trovati. E c'è Spencer Tracy costretto con niente, in tutto, passo ciondoloni, mani in tasca, a risolvere grandi cose; e ci riesce, da quell'intelligentissimo attore che è. Accanto a lui Irene Dunne, Van Johnson e Lionel Barrymore. Vedetevi il film da principio, se volete capirne qualcosa.

m. e.

**TEATRI E RITROVI**

**Carignano:** ore 21 Dapporto-Lodi: «Chichibirichì».

**Portici:** Rivista Perrero 16,30 e 21.

**Pattinaggio Palestra** tel. 772-186.

**Castellino:** 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Direz. M.o Canfora. Cantano E. Peirone, S. Accardi.

**Generale Cinzo Danna:** (via Goito 8 int.mo dal Cine Cristallo); ore 17 e 21. Wonderful Partley.

**Club La Florida,** piazza Solferino. Tel. 551-630. Matinées Danz. 17-19 21-1. Orch. Pavesio. Canta A. Donà.

**Principe:** 21 orch. Moreno, Gigi Beccaria. Dir. Chiriga.

**Eden Danze invernali:** p. Statuto c. Beccaria. Ore 21 Danze. T. 50-470.

**Lutetia-bis:** Ore 21. Orch. Manuiti.

**La Serenella:** Ore 21 orch. Serafini. Cantano P. Aurora, Lauteri.

**Gay Danze:** 2 Orchestre 17 e 21.

**De Benedetti:** Danze ore 21.

**Augustus:** Orch. Canessa 16,30 21.

**Sala Gaudio:** 16 e 21 Danze.

**Danze Nizza** (via Nizza 34) ore 21.

**Iroos** (via Bogino 17): Ore 21.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «Il cavaliere in nero» Annie Ziegler, W. Booth. Ult. 22.

**Astor:** «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne.

**Carrara:** «I contrabbandieri» Michael Redgrave, Jean Kent. Ult. 22,10

**Doria:** «Come persi la guerra» Marcello Carmi, Bruno, Campanini.

**Reposi:** «Cavalieri Azzurri» George Montgomery, Maureen O'Hara.

**Vittoria:** «La dama e l'avventuriero» con C. Grant e L. Day

**Augustus:** «La fortuna è femmina» con Robert Young, Barbara Hale, Frank Morgan. Ult. 22,15.

**Cristallo:** «In fondo al cuore» C. Colbert, W. Pidgeon, J. Allyson

**Ideale:** «Romanzo di Mildred» con Joan Crawford. Il locale più caldo di Torino.

**Alessandra** (via Sacchi 14 ang. c. Stati Uniti): «Sinfonia pastorale» con Michèle Morgan. Ultimo 22,15.

**Nazionale:** «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth. Prezzi: L. 80 e 120.

**Lirico:** «Passaporto per Suez» con Warren William, Ann Savage, Erich Blore. Ap. 16; ult. 22 circa.

**Torino:** «Il compagno B» con Crick e Crock. Apertura ore 10.

**Principe:** «Avventura a Wash ington» con Bruce. Ricevimento. Ult. 22

**Hollywood:** «Sangue e arena» Tyrone Power e Rita Hayworth. Prezzi: L. 80 e 120.

**Ragnaa:** «Segretario a mezza età». Varietà.

**Alpi:** «Strano amore» Marta Ivers.

**Astri:** «Turbine d'amore» con Jean Gabin e Marlen Dietrich.

**Olimpia:** «Prima che m'impicchino».

**Pot:** «All'Est di Sirva».

**Romagnola:** «Onorevole Angelina».

**Lux-Vittoria** (via Cernaia ang. via S. Dalmazzo): Notorious; Bergman Lux: «Ciao amici» con Crich e Crock. Locale riscaldato.

**Italiano:** «Stormy Weather».

**Vinaglio:** «Amante del Bornese».

**Elisee:** «Venere peccatrice».

**Prejue:** Ap. 16,30 «Accadde nella Via Gluck». Sulla scena ore 21 Nuccia Natali, Vittorio Ennas e comp.

**Recoaro:** Platea L. 80.

**Nuovo:** «Sciuscià» e Rivista Vonzi-Alberti in «Alto le mani». Nuovi quadri.

**S. Paolo:** «Gran Hôtel Astoria».

**V. Veneto:** «Corna della morte».

**Corallo:** «Cuore prigioniero».

**Radium** «Tenebre della metropoli».

**Astra.** «Parata di primavera».

**Excelsior:** «Calcutta» A. Ladd.

**Cinestar** (via Domodossola 49): Locale fisc. «Velo in paradiso».

**Odeon:** «Le mille e una notte».

**Vittania:** «Jess il bandito». Varietà. Follie di Brodway.

**Fortino:** «Sfida infernale». Rivista Ferrero 16,30 e 21.

**Adua:** «L'amante della morte» V.

**Brunelli:** «Tarzan contro i mostri» e Varietà con Camia e Carrera.

**Palermo:** «L'estrema rinuncia».

**Sociale:** «Mare dei Caraibi» Tech.

**Colosseo:** Signora dei diamanti».

**Piemontese:** «Scandalo in famiglia».

**Modernissimo:** «Una storia d'amore».

**Italia:** «Prigionieri di Satana».

**Spezia:** «Quartieri alti».

**Esperia:** «Richiamo della foresta».

**Apollo:** «Jess il bandito».

**Olimpia:** «I banditi» T. Power

**Doria:** «Accadde una volta».

**Luxemburg:** «Racconto d'amore».

**DOMANI all'AMBROSIO NELL'APPOPPA'**

*(Il cabaret dell'Inferno)*

E' il film di cui il solo annuncio ha straordinariamente incuriosito il pubblico, perchè tutti hanno capito che stavolta Hollywood davvero mostrerà i sorci verdi, presentando una vicenda di comicità pazza, incredibile, eccitante, fenomenale, e dove gli improvvisi d'un mondo alla rovescia conseguenziano alle più fresche risate anche gli spettatori più ipocondriaci e riluttanti. *Mischa Auer, Martha Raye, Hugh Herbert*, e, soprattutto, i due comicissimi *Olsen e Johnson* scatenerranno l'ilarità più travolgente alle attualissime visioni di questo successo *Universal International*.

**IMMINENTE al CORSO VIOLENZA**

Una prod. *Allied Artists* presentata dalla G.D.B. nella quale in bellezza famosa e la bravura incomparabile della fenomenale pattinatrice *Bellita* s'inseriscono in una vicenda di passioni roventi e di lotte senza quartiere, combattute da uomini per i quali veramente «pista è morte». Altri interpreti: *Joan Lorring, Barry Sullivan, Akim Tamiroff*.


Oggi all'AUGUSTUS un film RKO Radio «passionalissimo»: *La fortuna è femmina* con un «trio» impareggiabile: *Robert Young - Caroline Day Frank Morgan*

ASTOR Un grande film *Metro Goldwyn* JOE IL PILOTA con *Spencer Tracy, Irene Dunne, Van Johnson, Lionel Barrymore*. Regia di *Victor Fleming*

CINE REPOSI Via XX Settembre 15. Grande successo di I CAVALIERI AZZURRI con George MONTGOMERY M. O' HARA - J. BUTTON

CINE TORINO Grande successo di ERICK e CROCK in *IL COMPAGNO «B»* ...le trovate più irresistibili

DORIA Ultime repliche di Miserie in COME PERSI LA GUERRA Prezzi popolari: Poltrona 100 - Platea 130

ALESSANDRA Via Sacchi 18 GRANDE SUCCESSO di Sinfonia pastorale con MICHELE MORGAN *Il film più premiato a Cannes*

IL CINEMA ALEXANDRA Via Sacchi, n. 18 Telefono 51-293 presenta uno spettacolo d'eccezione per il pubblico torinese, presentando a giorni un film in edizione originale; film che per motivi tecnici non verrà mai doppiato in lingua italiana RHAPSODY IN BLUE (The story of GEORGE GERSHWIN) con ROBERT ALDA JOAN LESLIE ALEXIS SMITH Le più note musiche di GEORGE GERSHWIN eseguite dall'orchestra diretta da PAUL WHITEMAN *Produzione: WARNER BROS JESSE L. LASKY*


## Due proiettili di rivoltella sfioravano il capo del negoziante

*Epilogo di vecchi rancori? - L'arrestato nega ogni colpevolezza*

Per tentato omicidio è stato arrestato ieri mattina dal maresciallo Fabbri, comandante la stazione dei carabinieri di Torre Pellice, e da un milite dell'arma, il trentanovenne Stefano Malan fu Giuseppe, abitante nel paese in via Alaforte 4.

Il caso si presenta assai oscuro e complesso. Da molti anni fra il Malan e il cinquantenne Antonio Pravero fu Giovanni, con negozio in via Repubblica 8, correvano rapporti alquanto burrascosi. Di tale inimicizia non si conosce ancora il motivo primo: ma è certo che il solco fra i due uomini era andato, specie in questi ultimi tempi, continuamente approfondendosi. Pare che il Malan fosse uscito di recente in espressioni di minaccia nei riguardi del rivale: e il Pravero si teneva in guardia, temendo di giorno in giorno qualche brutto tiro.

L'altra notte il negoziante, affacciatosi per caso ad una finestra, scorgeva nella via, contro il muro di fronte, in atteggiamento sospetto, il Malan. Poco dopo si riaffacciava: l'altro era sempre là come in attesa o, peggio, in agguato. Il Pravero allora spalancava i vetri e gli chiedeva ragione del suo atteggiamento. Pare che tra i due corressero ingiurie.

Il negoziante scendeva in istrada, che in quel momento era deserta. Il Malan intanto s'era nascosto in un angolo buio.

— Vieni fuori, Malan, vieni fuori. Sei tu, ti conosco bene! — gli gridava il Pravero esasperato, deciso ad una spiegazione. E in quello rintronavano nella via due colpi di pistola: le pallottole sfioravano il capo del negoziante e si schiacciavano contro il muro. Il Malan aveva fatto fuoco, subito dopo fuggiva.

Questa la denuncia del Pravero ai carabinieri. Ma il Malan, scovato e tratto in arresto, negava recisamente il fatto, dichiarando di non aver mai sparato contro l'avversario. Una minuziosa perquisizione in casa non dava esito negativo: l'arma con cui erano stati esplosi i colpi, una rivoltella calibro 6,35, non veniva ritrovata. Testimoni del tentato omicidio non ve ne sono: i vicini hanno udito le revolverate, ma quando sono accorsi, tutto era già finito. I carabinieri comunque, in base alla precisa denuncia del Pravero, e considerando il precedente di minacce e molestie arrecate dal Malan al negoziante, hanno mantenuto l'arresto. Della vicenda s'occupa ora l'autorità giudiziaria alla quale il Malan è stato deferito.

## ECHI DI CRONACA

### Onorificenza

Il *Rag. Giovanni Mallio*, solerte funzionario della Commenda del Reale e Militare Ordine della Mercede di Aragona, meritato premio alla sua attività e ai suoi meriti sociali. Gli amici ed ammiratori se ne congratulano vivamente.

**LE TUTE DA LAVORO** indispensabili agli operai delle industrie e delle officine, che la ben nota *Ditta Calderina* vende nei suoi magazzini sotterranei nel cortile di *via Mercanti 2*, sono altrettanto convenienti della ottime lelerie cedute a prezzi irrisori, cioè inferiori a quelli di qualsiasi Ente o azienda privata, senza tessere e senza limiti di quantità. Vengono liquidati così anche ingenti quantitativi di tute da lavoro in Alfeicone bleu, di pure colone, di qualità ottima. Una buona tuta costa soltanto L. 000: occorre quindi approfittarne subito, prima che i quantitativi esistenti vadano esauriti. Anche gli Stabilimenti industriali devono approfittare di una occasione così eccezionale tanto più che la Ditta Calderino, per gli Stabilimenti, pratica condizioni di pagamento di tutta comodità. Vi sono pure completi impermeabili, giacche e pantaloni da lavoro, a prezzi da anni mai praticati.

**LE LENZUOLA**, sono indubbiamente indispensabili in tutte le case, nessuna esclusa, in maggiore o minore quantità. Cosa si sta quindi ad aspettare? Come si fa a non approfittare della eccezionale occasione che offre la *Ditta Calderino* (magazzini sotterranei) londo cortile *via Mercanti 2*, ri cino a via Garibaldi) che sta vendendo le migliori tele di puro cotone a prezzi da sbalordire, e le lenzuola confezionate a pezzi da sterminare decisamente quelli dei tempi di guerra? La tela di purissimo cotone pesante la 80 cm. si vende a L. 174 il metro e vi sono tutte le altezze fino al 250. Le lenzuola più che ottime, in una tela sola da una piazza, con orlo a giorno, L. 1000 cadauna. Madri di famiglia, signore, massaie, impiegate ed operaie, non lasciate sfuggire un'occasione così eccezionale per rifornire il vostro guardaroba. Non si sa mai cosa può succedere! Asciugamani spugna, mantilati, tela seta bianchería, satin, traliccì, tutto a prezzo da guardaroba. Stoffe per abiti donna, doppia altezza, L. 900 il metro. Approfittarne subito. Ricordare: *Calderino, via Mercanti 2.*

**LAMP TOUR** Autolinee Turistiche Europee. Noleggio autobus di lusso e comuni per tutte le destinazioni. Prezzi speciali ridotti per comitive e organizzazioni sportive. Preventivi, informazioni: *Pier Busselli Galleria San Federico*, 66 Telefono 51-877.

**LA FABBRICA MOBILI** *Teo Rianda* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento, Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma 101 e Via Artisti 8.*

**ORO BRILLANTI BIGIE** Grande scelta fedi nuziali medaglie militari anelli a prezzi di fabbrica. *Ditta Porchia corso Vitt. Emanuele 42* (di fronte al Cinema Ambrosio).

**LA Galleria d'Arte C. Codebò e C., via Po 4, piano 1°, Tel. 48-118**, riprende da oggi (con la sua 131ª vendita all'Asta) la serie delle 3365 note e EXPOSE ESCLUSIVE manifestazioni d'arte, con l'Esposizione che precede la vendita di tutto l'arredamento artistico proveniente da raccolte private riunite. Gran de avvenimento d'eccezione per la qualità e la quantità cui sono composte queste raccolte affidate alla Galleria esclusivamente da nostre grandi famiglie piemontesi, che sia per mutar di tempi, sia per estinzioni di casate e divisioni di Eredi, debbono ricorrere al realizzo immediato. La scelta più rigorosa, trattandosi di oggetti che non vengono dal commercio, ha guidato la Direzione, che pur trovandosi nell'obbligo di dover includere anche cose di pratichità (quali, fra l'altro, lini, biancherie, tini e Sandre finissime stemmate) ha cercato anche in questa occasione di presentare tutti esemplari di eccezione. Superbi servizi in porcellana e cristalleria da tavola, tazzine, statuette, avori cinesi e giapponesi, antichi orologi, argenti, oggetti vari di curiosità, divani e poltrone intagliate e dorati, mobili antichi isolati ed in stile, consolles dorate, specchiere e lampadari, tappeti persiani, dipinti antichi e moderni nelle varie scuole dal XVII al XIX secolo, arazzi di epoca, antichi pizzi e ricami, bronzi, porcellane varie e ceramiche, formano un complesso quale difficilmente si può riunire, e che rende questa vendita una fra le più importanti ed interessanti. Esposizione da oggi a tutto domenica 11 corrente con orario 16-18 e 14-19. Prima vendita lunedì 12 gennaio ore 16,30 precise. Come sempre la vendita sarà diretta dal Rag. Angelo Prato.

**SPORTINIA**, - Paradiso della neve -, è la più alta stazione di sport invernali (mt. 2170) nella pineta di Sauze d'Oulx. Si giunge a Sportinia da Oulx oppure dal Sestriere. Quattro Skilift-seggiovie alberghi, ristorante turistico Cagiane Ferrovia Torino-Oulx. Hanno destato grande entusiasmo ne gli sciatori le «skilift» Sportinia Monte Triplex e la Gran Pista sul la traversata Sestriere Fraiteve Oulx, che continuamente due novità assolute e di grande richiamo. Le «skilift» del Triplex è il più alto impianto del genere; in pochi minuti esso consente agli amanti delle velocità folli di raggiungere i 2500 metri di quota e buttarsi poi in una fascinosa discesa verso la lontana Sauze d'Oulx. *Per informazioni telefonare 43-753.*

**RIBASSI ECCEZIONALI**, pratica la *M.A.R.U.S., via Roma ang. via A. Gramsci*, per i paletot da Uomo, Signora e Ragazzi nella liquidazione in corso per rinnovo locali. Modelli di recentissima confezione in tessuti Balestrini. La vendita avrà fine improrogabilmente il 14 corr.

**CAMPAGNA AL RIBASSO** al *Mobilificio Subalpino*, con pagamento da 12 a 90 rate. Camere da 85.000. Cucine da 24.000. Specialità mobili rustici. - *Via Barbaroux 11.*

**COSTITUZIONE REPUBBLICA ITALIANA.** E' uscita la pubblicazione stenarel nella sua integrità del testo completo. Nelle librerie ed edicole L. 50 *Fiorini, via Cernaia 36.*

**LA PERSIANA**, Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia 11* (piano 2°). Orario: 10-12 15-17. Chiuso al mercoledì e giovedì.

**ARREDAMENTI ARTE** hanno il bar accoglienti. Bar accoglienti hanno affari d'oro. Ricordate *ARTE (GUASTA), v. Cottolengo 3, t. 21-439.*

**MOBILIFICIO «S. DOMENICO»,** *via S. Domenico 1 ang. via Milano*, ha camere da letto e da pranzo, tinelli, cucine Salotti L. 18.000, ecc.

### OGGI ALLA RADIO

**Rete azzurra** (To. 1, m. 304,5). - 11: Repertorio fonografico - 12: Orchestre d'archi Campese - 12,30: Musica leggera - 13,15: Orchestra Scelti - 13,45: Notizie di teatro - 14,14: Borsa di Milano - 14,30: Borse di Torino e Genova - 17: Parodisi artificiali - 17,30: Parata di successi - 18: Per i ragazzi - 18,30: Violinista Felix Fridmann - 19,15: Calendario del popolo - 19,30: Attualità sportiva - 20,30: Ieri sentito oggi: orchestre Gallino e Barzizza - 21,05: «Gente magnifica», due atti di William Saroyan.

**Rete rossa** (To. 2, m. 221,1). - 18,15: Dischi un volta e quindi oggi - 13,40: Musiche romantiche - 14,06: Poiche e Sinfonietta - 14,35: Orchestra armonica - 17: Canti dell'Etna - 17,30: Fisarmonicista musicale - 18: Orchestra Ferrari - 20,30: Cannoni aspettano - 20,40: Itinerario italiano - 21,06: Concerti e varietà - 22: Novelle di ogni tempo - 22,15: Pagine della «Wally» di Catalani.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

*minima — 1,6; massima + 2,9; media + 1,6; pressione 730; umidità 83; vento calmo; cielo nuvoloso, pioggia 8 mill. Previsioni: perdura l'afflusso di aria mediterranea umida e relativamente calda. Formazioni nebbiose locali e precipitazioni sul settore sud-occidentale. Temperatura stazionaria.*

### STATO DIVILE

**Nascite:** Margherita ved. Paoloni, a. 67; Bertolotti Angela m. Perrone, a. 51; Gianotti Francesco ved. Bertone, a. 80; Ambrosino Eugenio, a. 69; Mollo Maddalena ved. Monando, a. 77; Faja Rosa ved. Bongiovanni, a. 74; Nal Enrichetta ved. Albertini, a. 68; Olivero Rosa ved. Bertolio, a. 74; Scaglia Alfredo, a. 47; Peretti Maria, a. 62; Montarsi Carlo, a. 66; Paluzzi Italo, a. 64; Bruno Lucia ved. Cianci, a. 82; Nigroli Filippo, a. 76; Rasmann Ernesta, a. 51; Angius Maria, a. 82; Cavaliere Rosa ved. Martinino, a. 62; Barnai Alessandro, a. 66; Guerrieri Gonnaga Luigi, a. 59; Rava Nicandro, a. 42; Carullo Celestina ved. Salmasolia, a. 74; Narbona Orsola, a. 76; Fantone Margherita, a. 15; Arbore Anna ved. Ciabattoro, a. 83; Rasile Fortunato, a. 51; Sandro Claudio, a. 69; Mortarotti Franco, a. 5; Yair Elio, a. 54; Astrolo Emanuele, a. 44; Todaro Quarata Domenica, a. 50; Nocco Teresa, a. 79; Piana Margherita, a. 76; Quattrocchio Maddalena, a. 77; Lattuada Adele, a. 74; Aimone Teresa, a. 26; Bargetto Maria ved. Bertone, a. 69; Cosan Maria m. Demarfa, a. 76; Rolando Rosa m. Odasso, a. 66; Lora Luigi, a. 69; Blanco Lorenzo, a. 63; Nicola Apollonia ved. Belosi, a. 65; Tognelli Lino, a. 52; Fasiglio Teresa ved. Macchia, a. 76; Cabrio Maria, a. 54; Riva Vittorio, a. 30.

**Morti di - Nascita 28.**

**TEATRI E RITROVI**

**Carignano:** ore 21 Dapporto-Lodi: «Chichibirichì».

**Portici:** Rivista Perrero 16,30 e 21.

**Pattinaggio Palestra** tel. 772-186.

**Castellino:** 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Direz. M.o Canfora. Cantano E. Peirone, S. Accardi.

**Generale Cinzo Danna:** (via Goito 8 int.mo dal Cine Cristallo); ore 17 e 21. Wonderful Partley.

**Club La Florida,** piazza Solferino. Tel. 551-630. Matinées Danz. 17-19 21-1. Orch. Pavesio. Canta A. Donà.

**Principe:** 21 orch. Moreno, Gigi Beccaria. Dir. Chiriga.

**Eden Danze invernali:** p. Statuto c. Beccaria. Ore 21 Danze. T. 50-470.

**

# Un comico

La città nera di Etampleo era stata fabbricata su una miniera di carbone. La sua estate dura poche settimane, ed è una estate squallida, spettrale, guastata dalle nuvole, e afosa; l'autunno freddo e nebbioso si affretta a venire, presto si confonde a un odioso inverno, e allora le famiglie dei minatori vivono in un perenne grigiore che avvolge l'intera città in un manto glaciale di tristezza.

Eppure, proprio a Etampleo nacquero i due più grandi comici del secolo scorso, Skramk e Smalek. Erano due amici d'infanzia. Skramk rimasto nano, aveva visto Smalek ingigantirsi fino a superare i due metri e il quintale. Giovanissimi ancora, diedero la loro prima recita al teatro comunale di Etampleo, ma non da comici sibbene da attori drammatici: il loro numero durava un'ora e portava per titolo: *I due gemelli*. Il pubblico piangeva assistendo alla tragica odissea di due disgraziati fratelli, gemelli sì ma uno piccolo l'altro grande. Il grande diceva:

— Ho freddo.

Il piccolo rispondeva:

— Ho caldo.

— Prestami la tua giacca — chiedeva il grande in camicia. Ma la giacchettina del fratello non gli copriva nemmeno una spalla. Mio Dio, che tragedia! Sul palcoscenico cadeva la neve a larghe falde e il grande Smalek tremava come una foglia. Gli applausi piovevano.

— Bravo Skramk! Bravo Smalek! — gridava il pubblico domenicale.

Sì, i due figli di Etampleo si erano rivelati eccellenti attori drammatici e fecero presto ad avere un contratto per Parigi. Addio Etampleo, città nera, città della nebbia e del carbone! L'impresario parigino disse loro, vedendoli arrivare:

— Il vostro successo sarà mondiale se da tragici diverrete comici.

— Per tutto l'oro del mondo, no! — risposero i due attori.

E cambiarono città; ovunque gli si consigliava la stessa cosa; senza volerlo, a poco a poco, Skramk e Smalek trasformarono il loro numero; arrivati a New York ottennero, da comici, un successo d'ilarità senza precedenti. Di lì si misero a girare il mondo, passando da un teatro all'altro, fin che Smalek si ammalò di diabete, lasciò Skramk e andò a ritirarsi nella città nativa di Etampleo.

Skramk era ancora giovane, non si perdette di coraggio e continuò da solo la sua luminosa carriera. Due tre volte la settimana scriveva all'indimenticabile Smalek. Tutti i giorni l'unico quotidiano di Etampleo segnalava ai suoi lettori i successi di Skramk. «*Skramk fa ridere il maraja di Kapurtala. Uno spettatore muore dal troppo ridere durante una recita di Skramk a Filadelfia. Il famoso banchiere Lewis, affetto da nevrastenia acuta, guarisce a Londra dopo di aver visto Skramk*».

Il piccolo nano di Etampleo lasciava ovunque passava una fosforescente scia di buon umore. I teatri di tutto il mondo se lo contendevano. Sebbene grande fosse il suo desiderio di fare una capatina a Etampleo, era costretto a rinviare la sua visita alla città nativa da un anno all'altro. E così, non soltanto gli anni ma i lustri passarono fuori di casa, nei più lontani continenti.

Finalmente si decise a far ritorno a Etampleo, stracciò i contratti.

— Santo cielo — si disse — ho fatto ridere il mondo intero, eccetto i miei concittadini di Etampleo che ne hanno un gran bisogno. Son secoli e secoli che gli etampleesi non ridono. Non c'è in tutto l'universo una città più triste di Etampleo. Che rimorso!

Così dicendosi si precipitò a Etampleo ove arrivò in una sinistra notte di cataclisma locale. Corse da Smalek, lo trovò a letto con tre medici al capezzale, ebbe appena il tempo di abbracciarlo e di dirgli:

— Mio caro, mio indimenticabile Smalek.

Il colosso gli morì fra le braccia, più per l'emozione che per il diabete, affermarono i dottori.

Skramk non smise di piangere sul cadavere del suo amico d'infanzia, non volle assaggiare cibo. Digiuno, affranto, spezzato in due dal dolore, preparò, e diresse i solenni funerali. In testa al corteo funebre, sotto la fitta nebbia e la pioggia, andava a capo chino asciugandosi continuamente gli occhi. La folla lo guardava e piangeva non meno di lui. Dopo i funerali si chiuse nella camera di Smalek, e qui venne a trovarlo l'impresario del teatro comunale per dirgli in ginocchio:

— Skramk, tu hai fatto ridere il mondo intero eccetto la tua città nativa. Le mura della città sono tappezzate di manifesti: *Ritorno di Skramk*. Fateci ridere, una volta sola, almeno una volta.

Skramk si lasciò convincere. Dopo tre giorni di raccoglimento e di cordoglio si recò a teatro per dare la sua unica recita. La sala era strapiena, inutile dirlo. Appena spuntò sul palcoscenico, fu un interminabile applauso. Skramk cominciò:

— Prima di farvi ridere voglio rivolgere un ultimo saluto a Smalek.

Parlò di Smalek, un quarto d'ora, mezz'ora, un'ora! Chi si ricorda più? Tutti piansero con lui come venti anni addietro quando i *due fratelli gemelli* avevano data la prima recita in quello stesso teatro.

— Ho freddo, Skramk.

— Io ho caldo, Smalek.

— Dammi la tua giacca.

— Eccoti la mia giacca.

Ma la piccolissima giacca del nano non copriva nemmeno una spalla del gigante.

S'era fatta mezzanotte. Il glorioso e ricchissimo Skramk s'era ridotto uno straccetto di nano sfinito dal dolore e dalla fatica. Gli spettatori commossi se lo portarono in trionfo nelle squallide e tetre vie della città, sotto i colpi della tempesta, lo deposero alla soglia della casa di Smalek, lo coprirono di baci e di lacrime, non osarono nemmeno dirgli: «Quando ci farai ridere, tu che hai fatto ridere il mondo intero!».

E Skramk rimasto solo fini coll'addormentarsi; ma appena spuntò l'alba, andò via per sempre da Etampleo, la città nera ove non si ride mai.

**Antonio Aniante**

La toilette più vistosa al tradizionale Ballo delle Arti a Londra. E' stata battezzata «modello dollaro '48».

Suona la balalaika il ministro inglese del commercio Wilson, di ritorno da Mosca.

## IL VOLTO DELLA GERMANIA D'OGGI

# Il marco serve per il tram

***A Francoforte non si ricostruisce e non si sgombra. Questa città in cui le strade non hanno più bisogno di un nome, che vede uomini vivere come greggi o trogloditi, dovrebbe diventare la capitale tedesca***

(Dal nostro inviato speciale)

**FRANCOFORTE, gennaio.**

*Ricevi le straniere piuttosto male, vecchia Germania, e in fondo non si può fartene colpa: combinata come sei, voglia e modo di preoccuparti del turismo ti mancano. Le ferrovie funzionano sotto il controllo alleato, gli alberghi rimasti in piedi sono stati requisiti, il problema alimentare è serio. Nè si possono amare forestieri che ricevono, dagli alleati, alloggio negli alberghi interdetti ai tedeschi e buon vitto. A uso dell'indigeni, alla stazione di Francoforte hanno messo tavolacci e branda in un grande rifugio aereo nel quale — data la resa — non è poi facile venire ascoltati.*

### La vettura letto

*Chi arriva a Francoforte per ferrovia ha sentore della miseria che lo aspetta salendo a Bamlee in un vagone-letto che riabilita quelli un tempo definiti "buoni per l'Oriente". In materia ho una certa esperienza, quindi so quel che dico. Questa vettura-letto, per la quale si paga in franchi svizzeri la tariffa normale, mena il sicuro vanto della peggiore del mondo: il modello è antidiluviano, i compagnili non esistono, le pareti delle cabine sono nude, l'illuminazione ricorda la tomba di Rodanese o di Aida, i finestrini non chiudono e se il conduttore non ha pensato ad inchiodare sul telaio una corda o un filo di ferro, durante la notte, invece di dormire, bisogna tirare su il vetro di continuo. Bibite calde e fredde non se ne segnano e si ha diritto ad un asciugamano a testa, assumendosi la responsabilità della restituzione: ma anche all'albergo di Francoforte per avere un asciugamano, o un accappatoio da bagno, si fa regolare domanda e si firma quindi una ricevuta.*

*Nel W. L. Bamlee-Francoforte la cosa più interessante sono i viaggiatori, fra i quali non figurano i tedeschi: io ho contato un palestinese, due olandesi, uno svizzero, due italiani, uno scozzese messo in allegria dalla vuotatura d'una bottiglia nostrana e un turco con figlia. Il turco padre, dovendo fare il biglietto in vettura, voleva pagare in moneta nazionale, senonchè la lira turca, per quanto ottima, qui non conta. Varcato il confine, dopo che i doganieri tedeschi hanno sconvolto le valigie sotto gli occhi sorridenti e penetranti di un graduato francese, il forestiere entra in una bisacce sono monetaria nella quale i marchi gli servirano soltanto per i giornali e per il tram. Da quando io sono in Germania, per le mie tasche sono passati quattro marchi appena. Gli "accreditati" non spendono che dollari, ma le casse americane non accettano le magiche banconote verdi che da anni fanno vivere in Europa gli agenti di cambio clandestini, bensì dei dollari speciali rossi, detti scrips, ottenibili dietro presentazione di assegni in dollari, o "dollar instruments". Ho circolassero dollari autentici, i tedeschi potrebbero venirne in possesso, ed è proibito; così i tedeschi, assillati dall'inflazione, pagano il dollaro non 300 marchi o più, mentre il corso ufficiale è di marchi 10.*

### Borsari neri e ladri

*Lo stazione principale di Francoforte è il regno degli agenti di cambio clandestini, ai borsari neri e dei ladri, perchè la polizia vi fa incursioni e arresta quanti riesce ad acchiappare. I borsari neri specialisti in viveri provengono quasi tutti dalla Baviera e quando si tratta di scappare non esitano a lasciare sul posto le valige col contenuto: questo li obbliga a procurarsi per il viaggio successivo nuove valige e con molta probabilità se le procurano dai ladri che svaligiano il deposito tedesco del bagaglio a mano; il deposito americano, istituito per risparmiare agli stranieri dolorose esperienze, i furti sono impossibili. Con un treno della Baviera arrivò una volta un grosso baule spedito come bagaglio espresso, nel quale gli agenti odorarono la presenza di carne: ce n'erano infatti sei quintali. Però il proprietario subodorato che alla sua dichiarazione del contenuto non s'era prestato fede si astenne dal ritirare il collo.*

*Chi abbia visto le distruzioni di Torino, Milano, Londra e Rotterdam, a Francoforte si sorprende non del fatto che tante case siano andate distrutte, bensì che alcune siano rimaste in piedi. Nelle quattro città nominate, i segni della ripresa sono infiniti, e a Londra, dove ancora non si ricostruisce, si è almeno provveduto a rimuovere le macerie, livellando le aree. A Francoforte lo stato si abbandona è completo; non si ricostruisce e non si sgombra e neppure si ripensano i marciapiedi. Sulle macerie crescono erbe selvatiche e dove un tetto sarebbe bastato ad impedire un'ulteriore rovina, neve e pioggia provvedono a provocarla. Se un giorno avrà tempo da perdere, andrò contando le vasche da bagno, le porte e i radiatori che vengono fuori dalle montagne di macerie e sbarre. Di armature di ferro ci sarebbe da recuperarne tonnellate, ma occorrono mani d'opera, mezzi di trasporto, carbone per le fonderie e capitali, al posto. Nella vicinanza della cattedrale di San Paolo, dove sono scomparse perfino le strade e si ha la sensazione di aggirarsi per una Pompei non ripulita, spicca fra i rottami, a mala ed una croce e ad una lapide, una targa inchiodata ad un palo, piantata lì da una ditta trasferitasi in un'altra città tedesca: Julius Kleemann - Eisenwaren Grosshandlung. Giulio Kleemann: ferramenta all'ingrosso. In mezzo al groviglio di ferro contorto sembra una beffa.*

### Le donne in abiti maschili

*Prima che i bombardamenti e tappeto non la mettessero in fuga, la popolazione di Francoforte superava le seicentomila anime: quanti paterono, ripararono nella campagna, per consumare e spendere senza produrre. Finita la guerra, e finiti i risparmi o i risaldi, i fuggiaschi hanno fatto ritorno, e oggi si contano di nuovo più di quattrocentomila anime. Come vivono? Vivono. Dove abitano? Dove possono, magari due o tre famiglie insieme, come decide l'ufficio degli alloggi, che presa la misura dell'ambiente può anche dichiarare abitabile una cucina. E questa città in cui certe strade non hanno più bisogno di un nome perchè nessuno ha motivo di andarci, che vede uomini vivere come greggi o trogloditi, che ha una posta centrale sulla cui porta un cartello invita a stare attenti entrando, mancando lampadine per l'illuminazione, ora dovrebbe diventare capitale della Germania mutilata ed accogliere ancora cinque o sei milioni famiglie di funzionari. Fossero americani, sospirano i francofortesi, niente da dire: i vincitori hanno dei diritti; ma anche dei tedeschi, e non sono nemmeno dei profughi; sono tedeschi che adesso una casa ce l'hanno.*

*I tram circolano in discrete condizioni. La gente non veste nè bene nè male, però è chiaro che le donne hanno smesso gli abiti maschili, scarpe compresse; vecchie e giovani vanno in pantaloni e indossano cappotti tolti agli uomini. Vuole il destino che l'uomo in bisogno di guardaroba femminile non possa invece attingere un solo capo. Se v'imbattete in una donna vestita alla moda, elegante e impellicciata, è certamente una americana, come la splendida automobile che generosa vi copre di fango. Anche qualche tedesco ha l'automobile che rassomiglia, in genere, al vagoncello Bamlee-Francoforte.*

**Italo Zingarelli**

Penta su barche in uno dei quartieri meno danneggiati.

## Il "poeta maledetto,,

# Lettere alla madre

### La corrispondenza di Baudelaire e un saggio di Sartre

«Per molti — osserva Sartre in un momento di resipiscenza — Baudelaire non è che l'autore dei *Fiores du mal*, puramente e semplicemente; e costoro stimano inutile ogni ricerca che non valga ad avvicinarci al *fatto poetico* baudelairiano». E' quello che penseranno in maggioranza i lettori del grosso volume edito ora da Mondadori — *Jean Paul Sartre - Baudelaire* — i quali devono trovare certo, se non più interessante come sforzo cerebrale, più vicina al loro spirito la corrispondenza del poeta che il lungo saggio di prefazione nel quale lo scrittore esistenzialista fa di Baudelaire un soggetto soprattutto patologico, che non si conforma e cioè non si sforza di creare da sè il proprio destino.

Baudelaire è stupendamente umano nella corrispondenza con la madre, tradotta nello stesso volume. La madre ha avuto all'inizio un grosso torto verso il figlio quando gli ha preferito l'amore e la gioia, ma se ne riprende, lo soccorre sempre e davvero sembra versare la fine che, per le lagrime che deve essere costato ai suoi occhi, Charles sia riuscito più caro al suo cuore. E' naturale che dal principio alla fine Baudelaire ci appaia come innamorato della madre; da bimbo non la vedeva che fuggevolmente, fruscIante nelle crinoline di seta, profumata e scintillante di gioielli, alternata da una corte di cavalieri serventi.

### Debiti a catena

In una lettera il poeta si confessa:

«Ho avuto da bambino un'epoca di amore appassionato per te: furono quelli per me i bei tempi delle tenerezze materne: io ero sempre vivo in te, tu eri unicamente mia. Eri insieme un idolo e un compagno. Tu sai quale atroce educazione più tardi tuo marito ha voluto darmi; ho quarant'anni, e non posso ripensare senza dolore ai collegi, anche alla paura che mi inspirava il mio patrigno. Passo oltre in fretta, perchè vede delle lagrime nei tuoi occhi».

Questa corrispondenza è curiosissima; soltanto tre o quattro brevi lettere non parlano di denaro, tutte le altre ne sono ribocconti. Il figlio non fa che chiedere aiuti, pure — contrariamente al fantoccio morboso che ne plasma Sartre — ha un amor proprio e un rispetto di se stesso singolarissimi; accumula i debiti, ma li vuol pagare, e quando li ha pagati ne fa degli altri e si rimette in caccia di fondi per liberarsene.

Questa corrispondenza va dal 1839 (Baudelaire era nato nel '21) al 1856 alla vigilia della morte; tutta la vita del poeta vi è riflessa, i primi passi nella letteratura, l'apparizione dei *Fiores du mal*, il processo per oltraggio al pudore, i giornali che gli si aprono, la candidatura che lo avrebbe portato all'Accademia se il poeta maudit non avesse commesso la gaffe di aspirare al seggio di un famoso predicatore, Père Lacordaire. Si sa che Baudelaire a sei anni è stato abbandonato praticamente solo in un città assorbente come Parigi, il crogiuolo di tutte le civiltà e di tutti i vizi del mondo: rimasta vedova giovanissima, la madre si era risposata subito con il col. Aupick e l'aveva seguito nelle capitali d'Europa finchè era diventato ambasciatore di Francia a Madrid. Tratto tratto nelle lettere del figlio affiora il risentimento: «Quando ero giovane hai commesso una grande imprudenza (quella di lasciarmi solo) e la tua imprudenza e le mie vecchie colpe pesano su di me e mi avviluppano». Ma è un rancore discreto, appena accennato, piuttosto un argomento per decidere la madre ad aiutarlo che un vero e proprio gimprovero. Ha ancora dieiott'anni quando scrive la prima lettera che ci è conservata: «Mia cara mamma, mia buona mammina, non so che dirti e ho mille cose da dirti. Prima di tutto ho un gran bisogno di vederti. Quanto è diverso trovarsi in casa di estranei — a non sono precisamente le tue carezze e le nostre risate che rimpiange, ma quel non so che per cui la nostra mamma ci sembra sempre la migliore delle donne, le sue qualità ci tornan meglio delle qualità delle altre donne; v'è un accordo tale tra madre e figlio!».

«Dopo tutto — conclude — è forse un bene che abbia conosciuto degli estranei, verrò più bene a mia madre».

### Bruto e angelo

Poi va a fare la sua misteriosa crociera nell'Oceano Indiano, e al ritorno incomincia ad assillar la madre col suo bisogno di denaro; è sempre tenero, affettuoso, comprensivo, ma ha già coscienza di sè: «Convinciti di una cosa che sembri ignorare completamente: ed è che la realtà per mia sventura io non sono fatto come gli altri uomini». Non riesce mai a sistemarsi, all'albergo sogna una sua casa, nella casa si sente prigioniero; quattordici anni di vita con Jeanne Duval gli pesano, ma anche quando riesce a liberarsene non trascura di pensare a lei materialmente, di assisterla quando è malata, chiede quattrini alla fine per lei: «Se sapessi che stacchezza à tornare senza tregua su queste maledette questioni di denaro! Ma certo questa storia finirà. Manco di tutto... Tu ignori quel che è una esistenza di poeta...». Persino l'ultima lettera, dettata dal letto l'anno precedente la morte a 46 anni, parla di quelle maledette questioni materiali. Il poeta non può muoversi da Bruxelles perchè ha dei debiti, ma vuol notizie della salute della madre, la prega di scrivergli lungamente e minutamente di lei: «avresti dovuto darmi tue notizie; e se non l'hai fatto è perchè supponi che io mi inquieti soltanto di me stesso».

E' sopra un grido d'amor filiale che la voce del poeta si spegne; attraverso questa corrispondenza è possibile avvicinarsi meglio a lui, comprendere quell'alternativa di bruto e di angelo che costituiva la sua natura, compatirlo e amarlo di più. Si pensa che è stato un grande poeta, e che anche la miseria e il dolore lo hanno reso meglio atto ad interpretare la miseria e il dolore del mondo, e il ha sofferti per noi, ne è uscito in un certo senso purificato dalla coscienza che ne aveva e dall'altezza del suo genio. E il crudele saggio di Sartre ci sembra al confronto una profanazione.

**t. g.**

## Il col. Tirabeschi muore soffocato da un boccon di pane

**Ancona, 7 gennaio.**

L'ex-comandante della Divisione Garibaldi, colonnello Amato Tirabeschi, è rimasto vittima di una banale disgrazia. Egli stava mangiando, allorchè inghiottiva un boccone di mollica di pane che gli ostruiva la gola fino a soffocarlo. Nonostante l'intervento dei propri familiari e di alcuni vicini, il Tirabeschi cessava di vivere.


## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

**1 ANNUNZI COMMERC.** L. 50 p. p.

**ABBIAMO** possibilità risolvere rapidamente pratiche ministeriali, conferimento autorizzazioni internazionali. Discrezione. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. 34240

**BORSA** operazioni compravendita titoli, SICOV, San Francesco Paola 16, Torino. 34239

**ELETTROCONDUTTORI** ingrosso fili avvolgimenti. SACEL Giolitti 16, Telef. 47-432, 43-803. 17619

**GRUPPI** elettrogeni varie potenze, provvisti regolatori velocità, tensione; vende, ripara IRPEM, via Tuscolana 297, Roma. 19471

**MACCHINARIO** completo tintoria lavatura secco vendo. Scrivere cassetta 2225 SPI, Torino. 31256

**RETTILINEE** maglieria vende privato a privato. Telefono 72-283.

**ROTEAMI**, tornitore, ferro metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 8. Telefono 21-656. 12681

**VENDESI** generatore elettricità trifase alternata 30-40 Kwh, motore luminina 8 cilindri. Via Romani 17 telefono 36620.

**SIG** ribaltabile cercasi lavoro ovunque. Telefonare 772009. 40936

**2 ARTIGIANATO** L. 55 p. p.

**CALCOLATRICI** macchine scrivere riparazioni ricostruzioni cambi. Matteotti 5. Telefono 41-230. 37301

**3 SOC. CAP. RIL. AZIEN.** L. 50 p. p.

**ALASSIO** Riviera cedesi attrezzata avviatissima salumeria, commestibili. Scrivere SPI Cassetta 14 R. Savona. 30015

**AVVIATISSIMA** rivendita pasticceria cedesi. Scrivere cassetta 9295 SPI, Torino. 65538

**BUSTAIA** vastissima clientela ass. circobbesi 1.200.000 apertura negozio, condominio. Scrivere cassetta 5183 SPI Torino. 34240

**CEDESI** avviata industria manifatture confezioni maglierie. Scrivere cassetta 9306 SPI, Torino.

**CEDESI** causa partenza estero stupendo attrezzatura moderna. Scrivere Cassetta 61 R. SPI Milano. 10119

**CEDO** Genova caffè dancing modernissimo stile garantito pagamento a saldo anche dilazionato. Cassetta 61 R. SPI Milano. 10119

**ESERCIZI** ogni genere, perizie, valutazioni case alberghi cessioni rilievi. Perito giurato Cabutti, via Consolata 2. Telefono 45-817. 16868

**FABBRICO** cappelletti e paste alimentari affari, alto reddito, avviatissima sede. Scrivere cassetta 2915, SPI, Torino. 30078

**FARMACIA** Asigliano cerca direttore azzurro. Scrivere Cassetta SPI Torino 2229. 40936

**GROSSISTA** cedo macelleria avviatissimo accetterebbe socio apporti 3 milioni scopo maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 2227 SPI, Torino.

**IMPORTANTE** organizzazione commerciale cerca finanziatore collaboratore minimo un milione. Scrivere cassetta 3078 SPI, Torino.

**LATTERIA** centro municipio 300 l. giornalieri forte vendita formaggi comodo alloggio vendesi 2.400.000. Carena, Sommacampagna 3.

**NEGOZIO** 80 mq. centralissimo su dato qualsiasi genere cedesi. Gabetti, Acc. Albertina 8, tel. 45-902.

**OFFICINA** meccanica attrezzatura completa bloccasi conv. temporaneamente causa trasferimento Bellezi Montepietà 13. 40772

**PANIFICIO** forno forte lavoro grande rendita perif. Torino vendesi. Carena, Sommacampagna 3.

**PARTIPISIO** macchinario, granaglie redditizio sona grande passaggio vendesi. Carena, Sommacampagna 3. 34330

**SALÒTE** ditta stabile migliori offerente avviatissima autocorriere autorizzate grande media portata rimorchi alto reddito. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 31948

**4 CASE E TERRENI** L. 50 p. p.

**ACQUISTEREBBESI** alloggetto 4 camere bagno cucina in casa civile, pari subito, adiacenze Porta Susa, u. Statuto, c. Francia. Tel. 50-958.

**CAMERA** libera subito, via Pomba 4, vendesi prezzo convenientiss.

**CERRANO**, Secondo 27 vende Perla Nuova liberi tre camere 900.000, sette camere bagno 1.650.000, sette camere 1.500.000. 60039

**PIAZZA** Repubblica 1 bis sottoportici vendesi bellissimo negozio con ammezzato. Visibile 15-16. 40076

**PRIVATO** acquisita casa oppure alloggio fino a 3.000.000. Tel. 32-411.

**PRIVATO** alloggi centralissimi Saluzzo 9 più 3 da centrarsi locazione. Visibili 15-16. 40004

**VENDONSI** Mediterraneo 26, alloggi modernissimi marisi ascensori lavanderia liberi da contratti locazione. Visibili ore 15-16. 40005

**5 AFF. TERR. E LOC.** L. 50 p. p.

**AFFITTASI** negozio con alloggio. Via Genova 97 bis, ore 15-17. 40007

**AFFITTO** negozio con magazzino sotterraneo libero subito. Riccomagno, via Cesare Balbo 4. 34436

**AFFITTO** alberghi - alberi - cedonsi 7 locali uso negozio hanno ufficio commerciale. Telefonare 44-970.

**6 AFF. APPARTAMENTI** L. 50 p. p.

A Milano cambio 2 camere cucina bagno con Torino pari o maggiori condizioni versando eventuale differenza contanti. Scrivere cassetta 2261 SPI, Torino. 39124

**AFFITTANSI** alloggi vuoti ammobiliati. Compilate e spedite cartolina-avviso «Corrispondente Informatore» richiedendola nei principali esercizi. 34419

**AFFITTASI** alloggio 3 camere. Via Genova 97 bis, ore 15-17. 40008

**AFFITTASI** alloggio 5 camere libero subito regione Ilarca. Tel. 67 208

**ALLOGGIO** grandioso elegantissimo ammobiliato Porta Nuova 7 camere, tutti confort 4.o piano collo marzo. Scrivere Cassetta 5053 SPI Torino. 40998

**CERCASI** affitto alloggio signorile 6-7 camere doppi servizi possibilmente ultimi piani 30 corso o precollina eventualmente pagasi buona entrata. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. 38411

**CERCASI** in affitto alloggetto ammobiliato con bagno. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 40165

**FITTO** nelle collesi vuote 4 camere servizi telef. forza. Tel. 74-633

**OFFRO** alloggio due camere servizi bagno lavamani, rilievo mobili. Scrivere cassetta 9201 SPI, Torino.

**OFFRO** buonentrata per 3 camere cucina accessori. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. 40177

**OFFRO** 40 mila camera vuota barriera Nizza. Scrivere cassetta 5226 SPI, Torino. 39138

**OFFRO** 50.000 per camera cucina. Schiavolin, C. Unione Sovietica 226.

**VUOTI** affittansi grandissime camere cucina cucinino centrali concorso spese ripristino. Telef. 57-411.

**7 ALB. E STAZ. Clim.** L. 50 p. p.

**SANREMO** Pensione «Dellaria», sole e vista meravigliosa, ogni conforto

**10 LEZ. TRAD. PREST.** L. 35 p. p.

**RAGIONIERE** tenuta contabilità giornate settimanali presso aziende o domicilio, pratiche amministrative libri paga ecc., miti prete. Scriv. cassetta 9307 SPI Torino.

**11 CAM. MOB. PENS.** L. 35 p. p.

**AFFITTASI** matrimoniale tranquilla, piedi-a-terra entrata particolare. Cagliari 21. 40007

**AFFITTO** camere ammobiliate indipendenti. Via Catania 46.

**IMPIEGATO** banca cerca mobilia indipendente ovunque. Scrivere cassetta 9305 SPI, Torino. 67546

**IMPIEGATO** industria coloniale lunga pratica organizzazione produzione vendita, esportazione cerca miglior ore. Scrivere cassetta 9313 SPI Torino. 67503

**ATTIVO** colto libero pomeriggio offresi incarichi fiducia, cauzione. Scrivere Cassetta 9236 SPI Torino.

**CAPO** magazziniere dotato iniziative dattilocontabile francese patentato disposto viaggiare offresi, eventuale cauzione, disposto prova gratuita, massima referenze. Scrivere cassetta 9000 SPI, Torino.

**CAPO** tintoria mercerizzazione e candeggio lunga esperienza primarie ditte occuperebbe. Piemonte. Scrivere cassetta 2992, SPI, Torino.

**DISTINTA** giovane signora accompagnerebbesi come vicemaestra dama compagnia o governante bambini seriella e referenze controllabili. Scrivere cassetta 9240, SPI, Torino.

**ELETTRICISTA** in lavori in genere, volenteroso libero subito. Scrivere Cassetta 2255 SPI Torino.

**GIOVANE** impiegato libero mezza giornata offresi esattore lavoro serio, massime garanzia. Scrivere cassetta 9298 SPI, Torino. 67545

**LAUREATA** Scienze commerciali corrispondenta francese inglese tedesco stenodattilografia cerca impiego. Scrivere Cassetta 9236 SPI Torino. 40949

**PRATICISSIMA** cuoito stiro offresi giornata oppure guardarobiera fissa. Scrivere Cassetta 3058 SPI Torino. 40988

**RAGIONIERA** lunga pratica contabilità corrispondenza offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 9310 SPI, Torino. 67549

**SIGNORA** seria tiene bella pensione accetterebbesi commensa tutto fare. Scrivere cassetta 9303 SPI, Torino 67534

**SIGNORINA** pratica bimbi offresi. Tel. 83041. 40943

**SIGNORINA** pratica ufficio conoscenza francese inglese offresi. Scrivere cassetta 9304 SPI Torino. 34439

**SIGNORINA** diplomata seria presenta cosa, accetterebbe 16-18enne scopo matrimonio, bella presenza seria. Scrivere cassetta 9217 SPI, Torino.

**Signora** impiegata tecnico, alta, bella, sola, conoscerebbe signorina, giovane vedova, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9099 SPI Torino.

**19 ANNUNZI VARI** L. 50 p. p.

**BAGNI** scaldabagni accessori occasione vendo Guerra, Bastino 17, Telefono 43-536. 10736

**BASCULA** occasione 150 Kg. cercasi Saico, Rossini 25. 30067

**BELLA** pelliccia renard argentata vendo. Telefonare 35-682.

**CHIROMANZIA** radiestesia, dottoressa Bertini rientrata Torino riceve pomeriggio Maria Vittoria 27, telefono 56-608. 34431

**ENTE** Ente Liquidaz., compra vendita mobilio. Cuneo 17. Tel. 32-844.

**ESPATRIANDO** vendo ricchissima pranzo neoclassico, salotto moderno, 3900 stoviglie. Savio Boehm, trapani elettrici a mano, chiacciala. Telef. 21-678, ore 8-9.

**LA** fabbrica mobili Ten Blanco vende direttamente al privato a prezzi convenientissimi mobili in stile. Via Roma 130. 39801

**MACCHINE** maglieria vendo, 250 affitto. Cascol, Arsenale 49. Telefono 53-308. 40010

**SOFA'** Luchini, poltroncelette bracciati. Salotti, garanzia convenienza. Sardi, Milla 20. 12093

**STRAORDINARIE** occasioni vendesi compressore 75 litri nuovissimo, macchina scrivere. Tel. 683-694.

**VENDO** camera letto causa espatrio. Via Leyni 97. 40127

**20 AUTOMOBILI, SPORT** L. 50 p. p.

**ACQUISTA** privato 1100 vettura a furgone, nuovo o seminuovo dandoci cambio 1500 differenza contanti. Fassi, via Donadeossola 18. Telefono 784438, ore ufficio. 39119

**ACQUISTO** motoleggera qualsiasi marca vendo tavolo disegno. Telefonare 35-146. 34309

**ACQUISTO** Topolino oppure Ardea seminuova prezzo occasione. Telefonare 73-676 pomeriggio.

**ASSORTIMENTO** furgoncini biciclette trasporto vendonsi, rateazione. Pasquero, P. Amedeo 11.

**AUTOBUS** Viberti 626, autoambulanza 1400 nuovi consegna pronta, vendonsi. Commissionaria Fiat, corso Stupinigi 37. 67606

**AUTOTRENO** Fiat 666 iniezione diretta fabbricazione 1947 a rimorchio Viberti 5 tonnellate nuovo rammattissimo provvisto ogni accessori vera occasione vendesi. Telefonare 38-866. 39068

**CITROEN** 11 BL vendo cambio 350 balestrina, OTMA, Unione Sovietica 127, telefono 45-691. 39303

**COMPRO** se occasione autovetture sinistrate specialmente Fiat, Lancia, Alfa. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. 39291

**GUZZI** 500 mollengiata meccanica vendo cambio Topolino. Tel. 30-870.

**LAMBRETTA** cedo contratto al numero. Telef. 71-746. 40044

**MOTOGARRI** Motoleggere ribassati, pronta consegna, vendita rateale. Mazzoli, Torino, corso Francia 60, telefono 73-814. 67346

**OCCASIONE** Topolino modello astrino chiusa ottima vendo. Telefonare 47-771. 34436

**POSTEGGI** gratuiti autovetture vendita accettansi. Ferrero, Melchior Gioia 39, telef. 47-075.

**PRIVATO** vende a privato furgoncino Topolino nuovo, 330.000. Telefonare 78-149. 34278

**PRIVATO** vende B.S.A. seminuova. Frattineria C. Alberto 36.

**PRIVATO** vende motocarri Guzzi 500 e 19 Bimbone e 18 sommergibili cilindro stato motocarrozzette Sertum 500 mollengiata cocha Puteva, Biondi, Cigna 58. 34236

**PRIVATO** vende Topolino perfetto stato eventualmente cambia con Vespa Lambretta recente. Scrivere cassetta 9231 SPI, Torino. 31899

**SVENDO** motoleggera 125 semincova. Cresto, via San Paolo 88.

**TOPOLINO** nuovissimo, oppure altro in buone condiz. vendo. Tel. 21-502.

**TOPOLINO** 500mila stato vendesi cambiasi con 1400. Telef. 75-756.

**TOPOLINO** 1939, gomme cambio con 1500 aggiornata. Scrivere cassetta 1896 SPI Torino. 38308

**VENDESI** motocarrozzetta Guzzi 500 circolante. Scrivere cassetta 9301 SPI, Torino. 67536

**VENDO** camioncino 514 nuovo 6 gomme zanzibar occasione 350.000 trattabili. Telef. 80-854. 38399

**VENDO** ebanisteria pedane per 1000 c. e molure porte 1000 tutto nuovo originale Fiat. Tel. 47-075.

**VENDO** Guzzi 500 mollengiata meccanica nuova. Telef. 550-076. 67504

**VESPA** installata ritirare oppure altra nuovissima cedonsi conveniantissima. Telefonare 34-668.

**23 DOMANDE IMPIEGO** L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

**AGILE** commesso, colonitali, ufficiodirezione gerenza, libraio, dattilografo, ovunque. Garantito. Scrivere Cassetta 9254 SPI Torino. 66937

**DIRIGENTE** industria coloniale lunga pratica organizzazione produzione vendita, esportazione cerca miglior ore. Scrivere cassetta 9313 SPI Torino. 67503


*Da Duisburg all'Italia spunti della fame*

# La marcia di 14 ragazzi

***Uno solo varca la frontiera - Un mese di vagabondaggio - Trovato esausto sul treno Genova-Milano***

Milano, 7 gennaio.

Nel gabinetto di una vettura del treno in arrivo da Genova, è stato trovato un bambino tedesco di 10 anni, spaurito e quasi privo di forze per il lungo digiuno. Interrogato a mezzo di un interprete, il ragazzino ha raccontato una avventurosa storia che ha alla sua origine la fame del popolo tedesco. Ha detto di chiamarsi Heinz Furian e di essere nato dieci anni fa a Duisburg. Il padre, un italiano emigrato in Germania e arruolato nel corpo dei pompieri, morì durante un bombardamento sotto il crollo di un muro di una casa incendiata.

La mamma aveva trovato lavoro come cameriera, ma da mangiare ne aveva poco per sè e per il piccolo. Così Heinz pensò di venire in Italia, che gli aveva descritta come il paese dell'abbondanza, dei dolci e degli aranci. Con altri 14 compagni progettò la fuga e la carovana partì da Duisburg pare ai primi di dicembre. Ogni tanto qualche automezzo alleato li raccoglieva e risparmiava loro chilometri di strada. A mano a mano il gruppetto si assottigliò due o tre per volta abbandonarono l'impresa, piangendo per il dolore acuto ai piedi straziati dalla lunga marcia e indeboliti dalla fame spaventosa.

Al Brennero arrivarono in tre: Heinz e due compagni. Questi due furono acciuffati dalla polizia vicino al valico di frontiera e rimpatriati. Heinz, più furbo e scaltro, se la svignò e raggiunse Bolzano. Di passo in passo arrivò a Torino. Qui due coniugi senza figli lo accolsero a casa e gli si affezionarono tanto che pensarono di adottarlo e di mandarlo a scuola a studiare, poi si partirono e, temendo di aver nole, si rivolsero alla polizia. Così Heinz, accompagnato da due agenti, venne avviato alla frontiera. Durante la sosta del treno a Milano, il ragazzino trovò modo di svignarsela e salito sul primo treno che gli capitò, ra

# ULTIME NOTIZIE

Il Cominform nei paesi dell'occidente

## Azione coordinata fra Togliatti e Thorez

*Fallimento in Francia, grosse difficoltà in Italia*

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 7 gennaio.

*La prima parte del congresso comunista di Milano è finita. Che cosa lascerà dietro di sè? E' stata decisa, per esempio, un'attiva collaborazione fra comunisti italiani e francesi? Vorrei fermare per un momento l'attenzione del lettore su questo importante aspetto del comunismo occidentale.*

*Non credo che, come individui, i comunisti italiani e francesi vadano più d'accordo degli altri cittadini dei due paesi: forse meno. Il nazionalismo giacobino dei comunisti francesi rende difficile la buona armonia. Ma hanno direttive comuni e gli stessi scopi e così debbono andare d'accordo per forza e dimostrare, almeno in pubblico, la più grande ed affettuosa concordia di parole e di azioni. Nasce allora, come dice spiritosamente il Populaire, la «cominformità», cioè l'uniformità ordinata dal Cominform. Ma dietro questa facciata retorica esistono piani concreti di collaborazione e d'intesa?*

### Sabotaggi e scioperi

*Tutti i sintomi e tutte le informazioni che si possono raccogliere dicono di sì. Da buona fonte francese ho saputo che uno di questi piani prevederebbe la contemporanea azione di sabotaggio e di sciopero nei porti di Livorno, La Spezia, Genova, Marsiglia e Tolone. Le notizie del genere sono incontrollabili e segnalo questa solo come indicazione. Forse non si tratterà dei porti, si tratterà di altre attività economiche, di altri centri vitali delle due nazioni, ma è certo che i più grandi partiti comunisti d'occidente lavorano insieme ed il congresso di Milano è servito a legarli ancora di più l'uno all'altro.*

*Qualche settimana fa potei segnalare che una parte della emigrazione italiana in Francia veniva manovrata e diretta dai comunisti secondo i propri fini di agitazione. Ora la cosa è diventata più difficile, perchè la polizia francese ha compiuto qualche espulsione (poche, per fortuna) ed una recente circolare permette di respingere fuori delle frontiere senza preavviso ogni straniero che si mescoli alle agitazioni politiche. Sentendo girare il vento, è partito dalla Francia il deputato comunista Ravagnan, che Togliatti aveva mandato per mantenere il collegamento coi compagni di partito e compiere opera di agitazione nelle nostre colonie. Ravagnan, che di quando in quando scriveva violenti articoli alla Farinacci (ma lo stile era perfino peggiore), ha lasciato altri compagni, che continueranno la sua opera con maggiore prudenza, essendo ormai ostile l'ambiente.*

*Adesso, i comunisti francesi cercano di avviare in Italia quei lavoratori stranieri di opinioni estreme che la polizia di qui ha deciso di espellere: comunisti spagnoli, slavi e di altra origine che rafforzerebbero le schiere del partito italiano con elementi di piena fiducia. Ma le autorità italiane hanno indovinato il disegno ed è diventato difficile ottenere il visto per il nostro paese. Da qualche giorno i consolati possono concedere il visto di entrata solamente ai cittadini francesi.*

*Lasciamo questi particolari e veniamo alle grandi linee. Thorez, nonostante le acclamazioni che lo hanno accolto, si è presentato a Milano come uno sconfitto. E' stato battuto in pochi mesi due volte: prima dal brusco mutamento delle direttive russe, che lo ha obbligato ad una pubblica ed umiliante confessione dei suoi errori; e poi quando l'agitazione francese è fallita davanti alla fermezza del governo. Da questo punto di vista per ciò l'alleanza francese è una debolezza, e non una forza per i comunisti italiani. Non si sta mai bene con chi è stato sconfitto così clamorosamente. Potranno i compagni italiani risollevare il prestigio del comunismo occidentale? Non so se avranno successo, anzi non lo credo, ma sono convinto che tenteranno. E il loro tentativo sarà fiancheggiato probabilmente da una nuova agitazione in Francia.*

### La possibilità di Tito

*La situazione italiana è sotto alcuni aspetti più favorevole della situazione francese per un'azione rivoluzionaria. Da noi lo stato, l'esercito, la stessa borghesia sembrano meno solidi. Ed alle frontiere orientali, dove la Francia tocca la mano della Germania occidentale, noi invece abbiamo Tito. Il dittatore jugoslavo è la figura dominante del comunismo al di fuori della Russia: ha più prestigio ed influenza di tutti i Togliatti ed i Thorez dell'occidente. Egli potrebbe aiutare la lotta civile in Italia con armi, uomini e propaganda. Ma le sue possibilità di azione sono limitate, perchè la Russia adesso non vuole la guerra e gli Stati Uniti sono disposti ad intervenire. Nella stessa Jugoslavia. Tito ha difficoltà notevoli di natura economica, come ha ammesso in un discorso dell'altro giorno. In complesso le preoccupazioni interne ed internazionali dovrebbero trattenerlo da avventure troppo arrischiate. Egli potrà cercare di ripetere tutt'al più al confine italiano la situazione della Grecia, dove, spiegava il Times stamattina, i comunisti non sperano di rovesciare il governo, ma soltanto di rovinare l'economia e l'ordine pubblico.*

*In realtà, in Grecia ed in occidente la Russia impegna combattimenti di retroguardia ed azioni di sabotaggio. Non si illude di poter prendere subito il potere: vuole soltanto, per ora, mantenere aperte le piaghe politiche ed economiche dei popoli occidentali e mediterranei. La prima fase di queste operazioni quasi militari fu in Francia e si chiuse con un danno grave, ma riparabile dell'economia di questo paese. La seconda è cominciata con l'iniziativa di Markos al confine greco. La terza si svolgerà in Italia, probabilmente, e toccherà a noi farla fallire.*

**Domenico Bartoli**

### Auriol risponde a De Gaulle

Parigi, 7 gennaio.

(M) Il Presidente della Repubblica, Vincent Auriol, ha preso la parola alla fine di un banchetto che era stato offerto in suo onore dalla stampa anglo-americana. Il Presidente ha dichiarato che la guerra fredda è un'assurdità ed ha precisato: «Se non si vuole la guerra, bisogna organizzare la pace, dando forza alla legge internazionale, la sicurezza e la prosperità a tutte le nazioni».

Vincent Auriol ha quindi ringraziato gli Stati Uniti per l'aiuto che essi danno alla Francia.

Poi ha concluso: «Sotto il controllo del Parlamento, legato dalla legge nella sua durata e nella sua missione al popolo che l'ha liberamente eletto, e quindi legittimato, il governo continua pazientemente ed ostinatamente l'azione per il ristabilimento del paese ed intende adempiere nella comunità internazionale una parte degna del suo passato e delle speranze che fanno capo ai suoi uomini ripongono nella Francia».

Quest'ultima frase è considerata a Parigi come una risposta diretta al discorso che De Gaulle pronunciò domenica a Saint Etienne

I processi di Norimberga: sul banco degli imputati i dirigenti delle fabbriche Krupp.

Il governatore di Trieste

## L'accordo mancato

### Commenti e previsioni francesi

Parigi, 7 gennaio.

(m.) Il 5 gennaio, osserva l'editorialista di *Le Monde*, scadeva la data per un accordo fra italiani ed jugoslavi sulla scelta di un governatore di Trieste, scelta che, conformemente ai trattati di pace, dovrebbe essere fatta non dagli interessati, bensì dal Consiglio di Sicurezza. Ma il Consiglio di Sicurezza, incapace di risolvere tale questione, aveva suggerito all'Italia ed alla Jugoslavia un accordo bilaterale, subbene un tentativo fatto da Roma e da Belgrado durante la conferenza di Parigi non avesse dato alcun buon risultato. L'accordo non è stato raggiunto non solo sulla nomina del governatore, ma esiste anche una divergenza sull'opportunità o meno di una tale nomina, che è desiderata dagli jugoslavi perchè permetterebbe loro di estendere la loro azione sulla città, mentre possono agire per ora solo nei sobborghi di cui hanno il controllo. La città stessa, si sa, è controllata dagli anglo-americani.

Gl'italiani, secondo *Le Monde*, preferirebbero evitare la nomina di un governatore, che implicherebbe la partenza delle truppe anglosassoni ed il pericolo di vedere la Jugoslavia impossessarsi del porto.

Il Consiglio di Sicurezza, conclude il giornale francese, dà ancora una volta la prova della propria impotenza. Siccome il problema di Trieste fu lo scoglio dei trattati di pace e conserva un'importanza capitale, l'insuccesso delle grandi potenze sarebbe un segno preoccupante per l'avvenire dei trattati.

Il caso del capitano Ring

## E' stato fermato il Baron ma egli dice che non sa nulla

Venezia, 7 gennaio.

I carabinieri hanno fermato oggi quell'Attilio Baron, di 37 anni, da Campolongo Maggiore, che, scoperto fra i «sepolti vivi» di piazzale Libia, a Milano, aveva dichiarato di nascervi nascosto perchè riteneva in pericolo la sua vita, essendo a conoscenza dei particolari del ferimento del capitano Ring. Il Baron è stato colto stamane a Cavallino, un paese poco distante da Campolongo. Ha smentito di avere fatto dichiarazioni sul caso Ring, al quale afferma di essere estraneo. Partito da Milano non appena in possesso del foglio di via, era tornato al suo paese, ma, letti i giornali con le notizie che lo riguardavano, aveva ritenuto prudente rendersi ucceli di bosco chiedendo ospitalità ad amici fuori di Campolongo. Ora verrà tradotto a Milano.

FILIPPO BURZIO
*Direttore responsabile.*

## I due ministri romeni in battaglia a Roma

Roma, 7 gennaio.

Il ministro di Romania presso il Governo italiano, Vasili Scherban, ha tentato oggi di sloggiare a viva forza dalla di lui legazione il ministro di Romania presso la Santa Sede, Teodor Solacolu, il quale si era dimesso subito dopo l'abdicazione di re Michele. Il signor Scherban, accompagnato da due robusti funzionari e munito di vettovaglie, si è installato nella legazione presso la Santa Sede durante una temporanea assenza del signor Solacolu ed ha chiuso la porta a doppia mandata. La signora Solacolu è rimasta imprigionata insieme agli invasori.

Non appena avvisato dell'irruzione, il ministro presso la Santa Sede si è rivolto alla polizia. Un agente si è recato sul posto, ma, dopo aver sentito le due parti contendenti, si è convinto che si trattava di una questione troppo delicata per lui. «Qui ci vuole il brigadiere!», ha esclamato. A sua volta il brigadiere, nel sentire invocare dalle due parti guarentigie, immunità diplomatiche e altre norme di diritto internazionale, ha pensato più opportuno rivolgersi al commissario. E così, stasera, la «guerra privata» dei due diplomatici risaliva lentamente i gradini della scala burocratica, mentre sul fronte la situazione rimaneva stazionaria.

### Tentativo di blocco del traffico sulla Casilina

Roma, 7 gennaio.

Da alcuni giorni i lavoratori di un'officina meccanica di Roma sono in agitazione per rivendicazioni di carattere economico. Stamane i proprietari decidevano la serrata, ma gli operai non si muovevano dai loro posti di lavoro, attuando così l'occupazione pacifica della fabbrica. E' intervenuta la «Celere» che per ottenere la sgombero dei locali ha dovuto fare uso di bombe lacrimogene. Intanto gli operai della Breda, per solidarietà con i compagni, sono entrati anch'essi in agitazione, tentando di bloccare il traffico sulla Casilina.

Da Fondi è giunta intanto notizia che alcune centinaia di disoccupati, guidati dai rappresentanti della Camera del Lavoro, si sono diretti agli uffici del Consorzio di Bonifica, esigendo dal commissario straordinario l'assunzione di un'aliquota di disoccupati.

### De Nicola a Torre del Greco

Roma, 7 gennaio.

Il Presidente della Repubblica, on. De Nicola, è partito ieri sera in forma privata alla volta di Torre del Greco.

### Sequestro d'armi e arresti nella zona di Crevalcore

**La popolazione in fermento**

Bologna, 7 gennaio.

Questa mattina un centinaio di carabinieri hanno effettuato a Crevalcore una vasta operazione di rastrellamento d'armi, concluso col sequestro di un ingente quantitativo di materiale da guerra fra cui un Thompson, una pistola mitragliatrice, un moschetto automatico, un moschetto automatico Beretta, un fucile mitragliatore, una pistola, caricatori e migliaia di proiettili. Sono stati arrestati i detentori delle armi identificati per Calzati Mario, Calzati Otello, Calzati Pietro e Luppi Oliverio. Gli abitanti del luogo si recarono nel pomeriggio sul luogo della cattura per una manifestazione di protesta. Trasferiti altrove i «fermati» e giunti da Bologna i rinforzi, la piazza veniva sgomberata. L'intervento del sindaco Fabbri e dei rappresentanti dei partiti hanno contribuito a calmare gli animi.

### Dichiarazioni di Palazzo Chigi

Roma, 7 gennaio.

Denunciando alcune inesattezze pubblicate su alcuni quotidiani relativamente alle conversazioni italo-jugoslave per la nomina del governatore di Trieste, il portavoce di Palazzo Chigi ha rilevato che queste conversazioni sono tuttora in corso e che si attende ancora una risposta jugoslava agli ultimi nominativi proposti dal governo italiano.

ALLE ASSISE DI MILANO

## La moglie che uccise il marito bigamo

Milano, 7 gennaio.

Santa Caruso, la siciliana che, nell'ottobre 1945, uccise ad Arluno il marito Nunzio Cangemi, bigamo, questa mane ha deposto davanti la Corte d'Assise. Divisa dalla guerra dal marito per 8 anni, ella lo rivide ad Avola (Sicilia) suo paese, ma per poco, chè egli ripartì per non farsi più vivo. Insospettita la Caruso da una lettera misteriosa arrivata al suo indirizzo da Arluno a firma «Dina Losa», ella un giorno lasciò Avola, armata di pistola, e raggiunse Arluno dove sospettava trovare il marito. Ad Arluno la Caruso bussò alla porta della Losa. «Quando appresi da questa — racconta — che mio marito era sposato, mi feci passare per la sorella di Nunzio. E lei mi abbracciò». Ma il marito bigamo non era ad Arluno e lo aspettarono insieme. La sera alla stazione. La Caruso si nascose, addocchiando il pretesto di voler fare una sorpresa al fratello. «Vidi allora Nunzio baciare e abbracciare la Losa. Afferrai la pistola e gli sparai dietro. La Losa non c'entrava. Era una disgraziata come me».

La Caruso, piangendo, ha concluso: «Non che lui, non ho amato nessun altro uomo e l'amo ancora».

Nel pomeriggio sono stati interrogati il padre dell'ucciso e la Dina Losa, moglie numero due. Il difensore dell'imputata ha esibito un pacco di lettere dove si dimostra che il Cangemi padre era al corrente della bigamia del figlio. Dina Losa che, nella disgrazia, si sente accomunata a quella che avrebbe dovuto essere la sua rivale, ha difeso la disgraziata Caruso: lei stessa le ha fornito le lettere che documentano la trama di menzogne intessuta intorno alla sua vita.

### Lo sciopero dei braccianti in quel di Venezia e Verona

Venezia, 7 gennaio.

Lo sciopero dei braccianti e salariati agricoli delle provincie di Venezia e Verona continua. I braccianti lamentano fra l'altro che le conduzioni dei terreni in economia costituiscono una violazione alle tradizioni della zona dove, attraverso il processo di bonifica, gli agrari avrebbero raggiunta una vera e propria monopolizzazione della terra, negando le possibilità di sfruttamento a complessi isolati di lavoratori.

I carabinieri sono intervenuti in alcune aziende per impedire iniziative dirette a danneggiare il patrimonio zootecnico: 350 capi di bovini erano stati lasciati a digiuno nelle rispettive stalle per quattro giorni consecutivi. A Cavarzere una cinquantina di dimostranti penetrati a notte alta nella sede della associazione agricoltori ne hanno infranto le vetrate e messo a soqquadro gli uffici. La situazione nei vari centri agricoli è controllata dalla Polizia.

Nel Veronese, a Casaleone e Gazzo, i braccianti in sciopero di protesta per la mancata corresponsione della gratifica natalizia hanno occupato cinque tenute e hanno quindi istituito i consigli di cascina e provveduto alla distribuzione di cinquanta bracciantì per ogni azienda.

### 55 mila kg. di viveri inviati all'Italia da Peron

Roma, 7 gennaio.

Nel pomeriggio di oggi l'ambasciatore della repubblica argentina S. E. Rafael Ockampo Gimenez, accompagnato dal suo segretario, è partito alla volta di Genova. Egli si reca in quella città per ricevere le 629 tonn. di generi alimentari veri per un peso di 55 mila kg., inviate in dono dal presidente argentino gen. Peron, da distribuirsi in Italia fra le persone maggiormente colpite dagli eventi bellici.

## CRONACA

### Un treno deragliato nei pressi di Pinerolo

**Quattro vetture rovesciate sulla scarpata - Nessuna vittima**

Un incidente ferroviario, che soltanto per vera fortuna non ha fatto vittime, è accaduto martedì sera, verso le 20,30 a pochi chilometri da Pinerolo, presso la fermata di Campiglione Fenile. Il treno merci-viaggiatori, partito alle 18,30 dalla nostra città, stava rallentando la corsa quando, per la rottura di una rotaia, svisava con il bagagliaio, la vettura di seconda classe e i tre carri. Dopo percorsi una cinquantina di metri, sulle traverse, il bagagliaio e gli altri veicoli, si rovesciavano sulla scarpata provocando grande spavento fra i non numerosi viaggiatori che si trovavano sul convoglio. Fortunatamente, data la velocità ormai molto ridotta, le persone, sbattute l'una contro l'altra, non riportavano che lievi contusioni. Molto gravi invece sono i danni al materiale che nella giornata di ieri è stato rimesso in linea e ritirato dalla circolazione. In serata il servizio tornava normale.

### Allo scoccar della mezzanotte una giovanetta impazzisce

Poco dopo la mezzanotte la «Celere» è stata chiamata per un caso pietoso. Una giovanetta, abitante con la famiglia in via Nizza 46 e da tempo ammalata, per una recrudescenza del male, ha ad un tratto dato in escandescenze talmente impressionanti da far temere ai familiari ch'essa commettesse qualche atto irreparabile.

La sventurata fanciulla, visitata da un medico, è ritenuta pertanto pericolosa a sè ed agli altri, è stata immediatamente accompagnata in una casa di salute.

Il caso del capitano Ring

### Il Baron ha confessato

Venezia, 8 gennaio.

Attilio Baron, il disertore che si era nascosto nella cella mortuaria del cimitero di Campolongo Maggiore, ha confessato di essere stato lui a ferire il capitano Ring. Ha dichiarato di aver sparato per difesa personale, perchè il capitano Ring aveva tentato di ucciderlo.

### Dante Marietti

Capo Stazione Principale di Pinerolo

Nel ricordarne le preclare virtù di operosità e di bontà lo piange la moglie **Irma**, il figlio **Aldo** con la nuora e l'adorato nipotino **Ugo**, i fratelli **Eltore** ed **Italo**, le sorelle **Ester, Cornelia e Olga**, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione del fratello in via Governolo n. 10, Torino. La Messa di trigesima il giorno 9 febbraio 1948 alle ore 8 nella Parrocchia della Crocetta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento personale.

On. Fun. Corso, v. Bellezia 7, t. 40130

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Bava Giuseppe**

Mutilato di Guerra 1915-18
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie **Irene**, il figlio **Vittore**, la mamma, i fratelli, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da Via San Massimo 24.

Impresa Funebri Oddone e C., t. 41-836

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

**Capello Carolina ved. Correggia**

Ne danno il triste annuncio il figlio **Franco**, la mamma, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 10,30 partendo da Via Barbaroux 33. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Stab. Camerini, v. S. Franc. d'Assisi 8

Cristianamente è mancata

**Rancoita Vittoria ved. Begliatti**

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14,30 partendo da Via Germanasca 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 41-480

Il Consiglio dell'Ordine ha il dolore di partecipare il decesso dei Colleghi: (80054

**avv. Francesco Cantatore**

**avv. prof. Carlo Tosca conte di Castellazzo**

**Cesario Cianci** con la mamma **Lina Cogno** ved. **Cianci**, annunciano con profondo dolore la morte della Signora

**Lucia Bruno ved. Cianci**

Nonna e suocera.

Nel terzo anniversario della tragica morte del

**N. H. Cav. Ugo Malvisi**

la Vedova **Anna Carutti**, la Mamma, Sorelle, Fratelli e parenti tutti lo ricordano con una Messa di suffragio che verrà celebrata il 9 corr. alle ore 9 nella Parrocchia della Madonna degli Angeli e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel terzo anniversario della morte, nel campo di Mathausen, dell'anima buona di

**Provera Romolo**

la moglie, il figlio, la mamma, i fratelli, la sorella, i nipoti e parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero. (90183

Valenza Po, 8 Gennaio 1948.

I familiari di

**Marisa Piacentini**

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto porgere l'estremo saluto all'Estinta, e che hanno partecipato al loro dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia della Madonna degli Angeli in via Carlo Alberto, giovedì 15 gennaio alle ore 8. (90138

Funivie del Cervino
Breuil-Cervinia
PLATEAU ROSA (m. 3500)
CIME BIANCHE
PLAN MAISON (m. 2560)
CERVINIA - BREUIL (m. 2050)
La più alta funivia del mondo
LA STAZIONE SCISTICA PIU' MODERNA E MEGLIO ATTREZZATA
I PIÙ VASTI CAMPI DI SCI
LE DISCESE PIÙ VARIE E PIÙ EMOZIONANTI
La neve migliore
Scuole di sci
ALBERGHI DI LUSSO E DELLE VARIE CATEGORIE
Autopullman da TORINO e MILANO
Stazione ferroviaria: CHATILLON
Stagione Invernale: Dicembre-Aprile

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI
E. ALLEMAND

COMPAGNIA ITALO BRITANNICA CARBONI
CARBONI - OVOIDI
Corso Mediterraneo, n. 58
Telefono 35-397

HIGH LIFE Isolabella
SOLABELLA VERMOUTH
il più antico, il classico
VERMOUTH BIANCO

INGEGNERE O TECNICO
esperto lavorazione lamiera e serie cercasi da importante CORROZZERIA milanese.
*Cassetta 518 C, SPI, Milano*

DIFFIDA
QUARTALLI VITTORIA DI SISTO dichiara di non aver mai rapporti commerciali di sorta, sin dal 15 settembre 1947, col sig. Biagi Giovanni, unico titolare del magazzino di legna sito nella ex Colonia Solare di Alessandria.

Fardore d'Oriente in ogni goccia
CAMEL
L'AROMATICO DISTILLATO DI TÈ DELLA SARIA

Malattie STOMACO-INTESTINI
ULCERA
Cura a base vegetale - appendicite coliti stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 15-17
v. S. Tommaso 34 Torino, t. 53-858
Aut. Pref. Torino N. 6078 4/11/47

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. N. Mazzoli
V. Carnaia 25, p. 1° - Visita 10-12 14-18
giorni vespertini, sabato, domenica

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 63 - Cure moderne
Ore 9,30-12 e 16-18,30

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti ang. via Roma
Giorni feriali 9-13; 16-19. Tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

"DINAMO"
ITALIANA PER IMPRESE ELETTRICHE
SOCIETA' PER AZIONI - Sede in Milano - Foro Buonaparte, 18

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da L. 250.000.000 a L. 1.000.000.000
diviso in n. 2.000.000 di azioni da L. 500 cadauna

In esecuzione alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 22 ottobre 1947 si avverte che dal giorno 12 gennaio 1948, presso:
La Sede sociale - Milano - Foro Buonaparte, 18
La Società Edison - Milano - Foro Buonaparte, 31
vien dato corso all'aumento del capitale da L. 250.000.000 a L. 1.000.000.000 mediante sottoscrizione di n. 750.000 nuove azioni da nominali L. 500, godimento 1.o luglio 1947, riservate in opzione agli azionisti in ragione di 3 (tre) nuove azioni per ogni gruppo di 5 (cinque) azioni vecchie, secondo il seguente programma:
1°) - Per ciascuna nuova azione sottoscritta l'Azionista dovrà versare L. 1.000 oltre L. 50 per rimborso spese e conguaglio godimento
2°) - All'Azionista è lasciata facoltà di versare entro il termine sotto indicato oltre all'intero ammontare di L. 500 soltanto 1/10 del valore nominale delle nuove azioni e l'importo delle spese e conguaglio godimento e cioè complessivamente L. 650 con conseguente obbligo di versare i rimanenti 9/10 del valore nominale delle azioni (L. 450) fra il 12 e il 18 aprile 1948, aumentati di L. 7 per interessi.
3°) - Il diritto di opzione verrà esercitato mediante presentazione per la stampigliatura dei vecchi titoli e delle ricevute rilasciate per l'assegnazione di azioni gratuite elencate su apposito modulo e contro ritiro della cedola n. 6 accompagnata dal contemporaneo versamento della somma di L. 1.050 e di L. 600, così come previsto dai comma 1 e 2. Le azioni rappresentate dai certificati speciali (Serie B) dovranno essere presentate esclusivamente presso la Sede sociale.
4°) - Per le nuove azioni spettanti in opzione, verrà rilasciato all'azionista una corrispondente ricevuta e per le eventuali frazioni di nuove azioni, un corrispondente numero di buoni da 1/5 di nuova azione. Detti buoni, raggruppati in numero di cinque o multipli di cinque, saranno accettati per la sottoscrizione di nuove azioni, sempre contro versamento di L. 1.050 e di L. 600, per ciascuna nuova azione.
5°) - Il diritto di opzione, sotto pena di decadenza, dovrà essere esercitato dal giorno 12 gennaio 1948 al giorno 24 gennaio 1948, inclusi. Trascorso tale termine senza che l'azionista abbia esercitato il diritto di opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato.
6°) - Il termine utile per il raggruppamento e la presentazione dei buoni frazionari di opzione, scadrà con il giorno 31 gennaio 1948, trascorso il quale i buoni presentati si intenderanno decaduti e privi di ogni valore.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Milano, 5 gennaio 1948.

RADIOMARELLI
LABORATORIO RIPARAZIONI
con servizio anche a domicilio
TORINO - Via Roma, n. 304
TELEFONO 49-188

E' amaretta, ma fa dolce il palato
L'amaro non vi deve trarre in inganno. Il Chinotto all'acqua minerale di Recoaro non è soltanto una bibita amarella, ma contiene zucchero a sufficienza per far dolce il palato e renderlo gradito a tutti.
Se il dolce accontenta il gusto, l'amaro colma e soddisfa lo sete anche più vive. Bevetelo: ne sarete entusiasti.
Chinotto RECOARO
Una delizia dolce-amara
A TAVOLA BEVETE SEMPRE ACQUA DI RECOARO

Mal di denti?
1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

Comunicato LIQUIGAS
La «Liquigas» avverte che avendo da tempo ripreso la regolare distribuzione dei suoi prodotti è in grado di aderire pienamente ad ogni richiesta della sua Clientela. Con l'occasione, come proprietaria esclusiva dei Bidoni recanti impressa la marca «Liquigas» diffida chiunque ne sia in possesso, dal farne oggetto di compra-vendita o di cessione a terzi o anche di usarli per prodotti diversi dal «Liquigas». La Società agirà quindi a norma di legge contro ogni abuso.
LIQUIGAS S. p. A.
SEDE SOCIALE - MILANO - VIA BRERA, 8
SERVIZIO VENDITA: Nelle Provincie dell'Italia Nell. Centro: Concessionari di zona e loro Distributori.
(Per MILANO in VIA BORGOVICO 44 (Soc. U.G.L.O.)
(Per TORINO in C.SO NOVARA 125 (Ind. Rivoira)



LA PASTIGLIA CHE METTE IN GOLA LA VOGLIA DI CANTARE
FRAGRANTE E PREZIOSA PER LA GOLA E PER LA VOCE
GOLIA
GOLIA
DAVIDE CAREMOLI MILANO

## Preludio alle Olimpiadi

### I diciassettisti azzurri impegnati in due severi confronti a Erindelwald e a Wengen

Gli sciatori azzurri stringono i tempi della preparazione per le Olimpiadi invernali. Dopo gli allenamenti collettivi in Val Gardena, mentre diciassetti e fondisti perfezionavano ulteriormente la loro preparazione rispettivamente a Sestriere e Cortina d'Ampezzo, i saltatori venivano mandati in Svizzera per collaudare le loro forze in una serie di difficili confronti internazionali sui trampolini di St. Moritz, di Arosa e di Davos.

Tornati i saltatori — i quali adesso si allenecanno fino al 15 gennaio sulla pista di Zuzi a Cortina — è ora la volta dei diciassetti di affrontare la prima fatica internazionale, sempre nelle vallate svizzere.

I dieci giorni di permanenza a Sestriere, conclusi con le gare del 4 e 5 gennaio, dovrebbero aver giovato molto alla pattuglia azzurra tanto che essa si presenta ben preparata, moralmente e atleticamente, al difficile cimento.

Prime a gareggiare saranno la Celina Seghi e la Carraretto, le quali parteciperanno, a cominciare da domani, al decimo Concorso internazionale dello *Schweizer Damen Skiklub* sulle nevi di Grindelwald, nell'Oberland Bernese. E' questa una classica manifestazione esclusivamente femminile che ogni anno raduna le migliori discesiste europee. Il concorso, che durerà fino a domenica, comprende una prova di discesa e una di slalom con classifica combinata e una di slalom gigante.

Oltre alle italiane, saranno presenti le rappresentanti di ben otto nazioni: Stati Uniti, Canadà, Olanda, Inghilterra, Austria, Francia, Ungheria e Svizzera. Si tratta, come si vede, di un ghiotto preludio alle Olimpiadi, a venti giorni dall'inizio delle gare di St. Moritz. Inutile dire che il compito della due azzurre si presenta assai difficile, avendo esse di fronte campionesse come la svedese Nilson, vincitrice lo scorso anno, come la svizzera Ausoni e le specialiste austriache e francesi. Purtuttavia la Seghi, che alla gara già partecipò con onore, sulla base della sua forma attuale e in virtù della sua classe, può aspirare ad una soddisfacente affermazione.

I nove diciassetti azzurri invece si cimenteranno nella non meno classica manifestazione del Lauberhorn, sopra Wengen, che si svolgerà sabato e domenica prossimi e comprenderà una prova di discesa e una di slalom. Sono un certo aspetto il compito della pattuglia capeggiata dal primatista mondiale Zeno Colò è notevolmente più arduo di quello delle due azzurre. Infatti, se non molto numerosi sono i concorrenti, essi però fanno spicco per la loro elevatissima classe. Si tratta cioè, secondo le ultime informazioni, dei fortissimi specialisti francesi — in buona parte favoriti alle Olimpiadi — e dei campioni svizzeri (privi però del loro esponente Edi Rominger, che s'è fratturato domenica una gamba) e austriaci, senza contare gli americani, che appaiono un po' come un'incognita.

Se tutti nove gli azzurri partecipano alle gare di Wengen, le probabilità di un'affermazione sono però limitate a tre o quattro di essi e cioè a Colò, Chierroni, Lacedelli e, forse, Nommler e Gartner. Ripetiamo, la preparazione al Sestriere dovrebbe aver portato i nostri sulla linea della loro forma migliore. Auguriamoci che le speranze riposte in questo primo confronto internazionale della stagione non vadano frustrate da circostanze sfortunate. Se così sarà, potremo avere una prova sicuramente indicativa per le nostre possibilità alle Olimpiadi del 30 gennaio.

a. m.

**La commissione tecnica** della F.I.G.C. organizza il congresso dei tecnici del calcio (allenatori, direttori sportivi, ecc.). Il congresso, che avrà per scopo l'esame della situazione tecnica del calcio italiano, avrà luogo martedì 3 febbraio in una città che verrà prossimamente indicata e che comunque sarà scelta in modo da poter facilitare l'afflusso dei tecnici da ogni parte d'Italia.

**L'Alessandria** disputerà il 25 corrente, in occasione del turno di riposo, un incontro amichevole a Zurigo.

Vittorio Chierroni difenderà i colori italiani nelle prossime gare di sci in Svizzera.